

Consiglio regionale della Toscana
ALLEGATO A alla
Proposta di Deliberazione n. 252

Regione Toscana

L.R. n. 66/2005

*PROGRAMMA ANNUALE PESCA
PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA 2006*



PROGRAMMA ANNUALE PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA 2006

I – IL QUADRO DI RIFERIMENTO	2
Premessa	2
Il contesto normativo	3
II – L’ANALISI DEL SETTORE	4
II.1 – La produzione ittica nel Mediterraneo	4
II.2 – La pesca marittima e l’acquacoltura in Italia	5
II.3 – La pesca marittima in Toscana.....	6
II.4 – L’acquacoltura in Toscana	8
III – LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	12
III.1 – La programmazione regionale in materia di pesca e di acquacoltura	12
III.2 – La legge regionale 66/2005 ed il programma attuativo.....	13
III.3 – La strategia del programma	14
III.4 – Gli obiettivi e le azioni prioritarie.....	15
III.4.1 – La salvaguardia delle risorse alieutiche e naturali	15
III.4.2 – Il miglioramento della competitività delle imprese della filiera pesca-acquacoltura	16
III.4.3 – Il miglioramento della qualità e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura	17
III.4.4 – Il rilancio delle aree dedite alla pesca	17
III.5 – La coerenza interna del programma tra obiettivi ed azioni	18
III.6 – La coerenza esterna del programma.....	18
III.6.1 – La coerenza con la politica comunitaria e nazionale.....	18
III.6.2 – La coerenza con lo SFOP 2000-2006	19
III.6.3 – La coerenza con la L.R. n. 33/2000	19
IV – LE MISURE PRIORITARIE	20
IV.1 – La gestione delle risorse alieutiche, studi e ricerche.....	20
IV.2 – L’acquacoltura	20
IV.2.1 – L’ammodernamento degli impianti e l’innovazione delle tecniche di allevamento.....	20
IV.2.2 – La depurazione e l’affinamento delle acque reflue	21
IV.2.3 – La maricoltura.....	21
IV.3 – Le attrezzature per la pesca e il miglioramento qualitativo delle produzioni	22
IV.4 – L’assistenza tecnica	23
IV.5 – Convenzioni con le Organizzazioni del settore	23
IV.6 – La promozione.....	23
IV.7 – Le azioni per il miglioramento della qualità del prodotto lungo la filiera	24
IV.8 – La formazione professionale.....	24
V – LE MODALITA’ DI ATTUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	25
V.1 – Le modalità di realizzazione degli interventi	25
V.2 – Il ruolo dei diversi soggetti attuatori	25
V.3 – La ripartizione delle risorse finanziarie.....	26
VI – GLI INTERVENTI DA REALIZZARE	29
VI.1 – La rilevazione dei fabbisogni d’innovazione e di sviluppo del settore, studi e ricerche.....	29
VI.2 – Le azioni per il miglioramento della qualità del prodotto lungo la filiera	29
VI.3 – L’assistenza tecnica e la formazione professionale	30
VI.3.1 – L’assistenza tecnica	30
VI.3.2 – La formazione professionale.....	30
VI.3.3 – Le risorse finanziarie	30
VI.4 – La promozione	31
VI.5 – Le azioni con le Organizzazioni del settore.....	31
VI.6 – L’ammodernamento e il rinnovo della flotta e degli impianti di acquacoltura.....	32
VI.6.1 – L’ammodernamento e il rinnovo della flotta	32
VI.6.2 – L’ammodernamento degli impianti di acquacoltura	32
VI.6.3 – Le risorse finanziarie	33
VII – I PIANI PROVINCIALI, L’UTILIZZO DELLE RISORSE, LA REVOCA DEL FINANZIAMENTO, LA PUBBLICITA’	34
VII.1 – I Piani provinciali	34
VII.2 – L’utilizzo delle risorse.....	34
VII.3 – La revoca del finanziamento	35
VII.4 – Le misure di pubblicità adottate	35
VII – LE RISORSE FINANZIARIE	36

I – IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Premessa

Con il presente programma, che limita la propria operatività all'anno 2006 e che si svilupperà ulteriormente negli anni successivi attraverso la predisposizione di programmi pluriennali, si intende armonizzare e coordinare gli interventi regionali in favore della pesca professionale e dell'acquacoltura.

Detta necessità deriva dal fatto che la materia pesca ed acquacoltura, soprattutto per quello che attiene la pesca professionale marittima, solo di recente è rientrata nella programmazione regionale essendo stata finora gestita direttamente dallo Stato.

Tuttavia, le azioni che si sono susseguite sul territorio regionale sono state numerose ed hanno comportato la realizzazione di progetti altamente qualificanti per il settore soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture a servizio della pesca marittima e dell'acquacoltura e la ricerca sulla diversificazione delle specie di allevamento.

L'esigenza di "armonizzare" e "coordinare" gli interventi sul territorio diventa elemento fondamentale per assicurare agli operatori del settore uniformità nell'attuazione delle misure anche in considerazione del fatto che la legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura), da cui discende il programma, prevede specifiche competenze delle Province per l'attuazione delle singole misure.

Le Province, infatti, sulla base degli indirizzi forniti dal presente programma dovranno approvare i propri piani provinciali che saranno redatti tenendo conto delle priorità e delle esigenze individuate a livello locale.

La struttura del programma prevede:

- a) una sintetica descrizione del comparto a livello nazionale e regionale,
- b) l'individuazione delle strategie, degli obiettivi di carattere generale e specifici,
- c) la descrizione degli assi d'intervento,
- d) la definizione delle modalità di attuazione degli interventi e la ripartizione delle risorse disponibili tra le misure e i soggetti attuatori.

Gran parte delle risorse saranno destinate, in questa prima fase (anno 2006), all'ammodernamento delle imbarcazioni da pesca (messa in sicurezza) e degli impianti di acquacoltura. In misura minore le risorse interesseranno l'attività di ricerca, il miglioramento della qualità del prodotto, la promozione, lo sviluppo dell'associazionismo e l'assistenza tecnica.

Il contesto normativo

Il presente programma trova la sua base normativa nella legge regionale 7 dicembre 2005 n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura).

Il programma, che limita i suoi interventi al 2006, ha una durata limitata in quanto la sopracitata legge regionale è stata impugnata dallo Stato che sostiene la sua illegittimità di fronte alla Corte costituzionale.

In attesa del pronunciamento della Corte costituzionale si è reso quindi necessario prevedere, in via transitoria, un intervento con carattere annuale che si limita ad azioni non riguardanti lo sforzo di pesca finora gestito direttamente dallo Stato e principale oggetto di contenzioso.

Il programma sarà approvato dal Consiglio regionale; la sua attuazione avverrà attraverso atti deliberativi della Giunta regionale.

II – L'ANALISI DEL SETTORE

II.1 – La produzione ittica nel Mediterraneo

La produzione ittica nel Mediterraneo, per l'anno 2002, è stata pari a 2.197 mila tonnellate, l'1,15% della produzione ittica mondiale. La produzione della pesca in mare e in acque interne raggiunge le 1.317 mila tonnellate, mentre dall'acquacoltura si stima una produzione di 880 mila tonnellate.

Negli ultimi anni, l'acquacoltura è risultata l'attività produttiva a più rapida crescita mondiale nell'ambito delle produzioni alimentari. Le innovazioni tecnologiche e la diversificazione dei prodotti allevati hanno determinato il rapido sviluppo del settore che, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, rappresenta un elemento chiave per il miglioramento della sicurezza alimentare interna e la crescita economica.

Malgrado la bassa incidenza delle catture riferite al Mediterraneo rispetto a quelle mondiali, l'attività peschereccia esercitata dai paesi rivieraschi assume estrema importanza per le numerose comunità di pescatori presenti lungo le coste.

Soprattutto l'impatto sociale ed occupazionale è rilevante in quanto la pesca, per molti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, è indispensabile strumento per il soddisfacimento dei bisogni alimentari e svolge un insostituibile ruolo di presidio ambientale e sociale.

Per quantitativi prodotti, l'Italia è al primo posto (254 mila tonnellate nel 2002), seguita da Algeria (134 mila tonnellate), Spagna (113 mila tonnellate), Tunisia (95 mila tonnellate) e Grecia (86 mila tonnellate).

Oltre ai paesi rivieraschi, operano in Mediterraneo anche pescherecci provenienti da altri paesi; tra questi, è da segnalare il Giappone che, nel 2000, ha realizzato catture per 894 tonnellate, composte quasi esclusivamente da tonno rosso.

Il pesce azzurro costituisce la parte preponderante delle catture mediterranee; nel 2000, circa il 21% degli sbarchi dell'intera flotta mediterranea è costituito da alici. La sardina, con il 10% delle catture complessive, rappresenta la seconda specie più pescata nelle acque del Mediterraneo. Se si escludono queste specie, la restante produzione, pari a circa il 70% delle catture, risulta suddivisa tra 191 specie differenti.

Nel periodo 1996-2002 la produzione complessiva dei paesi UE che si affacciano sul Mediterraneo (Francia, Italia, Grecia e Spagna) ha subito un calo del 26% passando dalle 671 mila tonnellate del 1996 alle 498 mila tonnellate del 2002. La produzione è costantemente diminuita in seguito al ridimensionamento dello sforzo di pesca imposto dalla normativa comunitaria e da quella in vigore nei singoli Paesi.

Al contrario, nei paesi terzi mediterranei si registra un incremento dei livelli produttivi, con incrementi sostenuti in Marocco, Turchia e Cipro. Questi paesi, inoltre, prevedono aumenti sostanziali di produzione, con programmi finalizzati, in particolare, ad aumentare la capacità di pesca, il consumo pro capite di prodotti ittici e le esportazioni, oltre a creare nuovi posti di lavoro.

Per i paesi UE, al contrario, i dati mostrano una sostanziale stabilità dei livelli produttivi negli ultimi venti anni (547 mila tonnellate).

Da quanto detto appare evidente come gli andamenti produttivi nel Mediterraneo siano condizionati dall'attività svolta da paesi non appartenenti alla UE, la cui produzione rappresenta oltre 1/3 di quella totale e il cui andamento è in netto contrasto con quello dei paesi europei.

Sebbene l'obiettivo di garantire uno sfruttamento delle risorse ittiche che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale accomuni i paesi rivieraschi, il bilanciamento tra le diverse priorità non risulta sempre omogeneo.

La sostenibilità della pesca nel Mediterraneo potrà, dunque, essere conseguita soltanto tramite una gestione multilaterale della pesca che coinvolga i paesi tramite una forte cooperazione tra l'Unione europea e i paesi terzi del Mediterraneo.

II.2 – La pesca marittima e l'acquacoltura in Italia

Negli ultimi anni è proseguito il trend negativo della produzione ittica nazionale, passata da 610 mila tonnellate prodotte nel 2002 a 520 mila tonnellate del 2003. Alla contrazione della produzione derivante dall'attività di cattura registrata nell'ultimo decennio si è aggiunta una flessione nella produzione di prodotti allevati.

Quest'ultimo andamento rappresenta un'importante inversione di tendenza per un settore che ha presentato elevati tassi di crescita negli anni '80 e nei primi anni '90 per poi crescere a ritmi meno sostenuti nell'ultimo decennio.

L'incertezza del mercato e la stagnazione della domanda hanno spinto gli operatori del settore più che ad aumentare la capacità produttiva, a diversificare l'offerta e a migliorare la qualità e la tracciabilità dei prodotti allevati. In particolare, le difficoltà di mercato generale e una minore competitività del prodotto nazionale hanno indotto gli operatori italiani ad avviare iniziative e ricerche finalizzate a rendere maggiormente identificabile il prodotto nazionale.

Tali politiche hanno permesso un leggero rialzo dei prezzi medi, che si è tradotto in un aumento del fatturato per il comparto dell'allevamento (+ 6% nel 2002 rispetto all'anno precedente).

Il fatturato del comparto della pesca in mare è, al contrario, diminuito passando dai 1.600 milioni di euro del 2000 ai 1.500 milioni di euro del 2002.

La contrazione della produzione lorda vendibile rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al 2000, anno nel quale, pur in presenza di una flessione dell'offerta, si registrò un aumento del fatturato grazie al sostenuto rialzo dei prezzi medi di produzione. Questi ultimi hanno subito un'impennata tra il 1999 e il 2001, anni nei quali fattori esogeni quali l'effetto bse e fattori endogeni quali la concentrazione dell'offerta determinarono un repentino aumento dei prezzi.

Nel 2002 il valore medio della produzione è continuato a crescere ma ad un ritmo proporzionalmente inferiore al calo dei quantitativi prodotti e ciò si è tradotto in una riduzione del fatturato.

Nel 2003, la domanda interna di prodotti ittici è leggermente diminuita e il consumo pro capite ha subito un leggero abbassamento posizionandosi sui 21,3 Kg, a fronte dei 21,9 Kg registrati nell'anno precedente.

E' comunque da evidenziare come le abitudini di acquisto dei consumatori stiano lentamente cambiando; il consumatore, se da un lato è disposto a spendere di più per acquistare prodotti "sicuri", dall'altro limita i consumi di fronte ad una offerta che, in generale, non garantisce la qualità del prodotto.

La scelta di valorizzare i prodotti ittici risponde, in tal senso, alle richieste di una nuova tipologia di consumatori più attenta alla qualità intrinseca dei beni acquistati.

L'attivazione di politiche tese a migliorare la tracciabilità dei prodotti ittici freschi rappresenta una novità significativa ed ha certamente contribuito alla ripresa dei consumi pur in presenza di una variazione positiva dei prezzi.

La flotta da pesca iscritta nell'archivio licenze di pesca aggiornato al 2003 è costituita da 15.602 natanti per complessive 178.037 tonnellate di stazza.

Il segmento più numeroso si conferma quello della piccola pesca con 8.200 battelli, seguito dallo strascico (2.507 battelli); 3.631 sono i battelli polivalenti; meno numerose le draghe idrauliche (711 unità) e i battelli per la pesca pelagica (341 unità). I battelli autorizzati alla pesca del tonno rosso, sia con palangari che con circuizione sono 212.

II.3 – La pesca marittima in Toscana

Sulla base dei dati forniti dall'archivio licenze di pesca, nel 2003, la flotta da pesca toscana conta circa 670 battelli, per un totale di 5.482 Tsl e 46.847 KW di potenza motore. Nel contesto nazionale il peso del settore regionale sul totale complessivo è abbastanza limitato: il numero delle imbarcazioni toscane rappresenta il 4,3% della

flotta italiana, mentre in termini di tonnellaggio e potenza motore impiegati tale percentuale scende rispettivamente al 3,2% e al 3,8%.

Negli anni 2000-2003, il settore peschereccio toscano è stato interessato da un sostenuto ridimensionamento strutturale e da un andamento altalenante della produzione. Nel periodo considerato, infatti, la flotta toscana è stata interessata da una consistente contrazione; i battelli sono diminuiti del 16% rispetto al 2000 mentre il decremento del tonnellaggio e della potenza motore è stato ancora più consistente rispettivamente pari al 23% e 18% rispettivamente.

La contrazione della flotta non ha alterato le caratteristiche principali del comparto regionale. Infatti, così come si verifica per tutte le regioni tirreniche e al pari degli anni precedenti, il settore della pesca regionale è fortemente connotato dalla presenza di imbarcazioni della piccola pesca, nonostante la presenza di importanti marinerie dedite alla pesca a strascico (compartimenti di Livorno e Viareggio) e a quella a circuizione (compartimento di Portoferraio).

I battelli appartenenti alla piccola pesca artigianale con 354 unità rappresentano quasi metà dell'intera flotta e il 21% del relativo tonnellaggio; le strascicanti sono 105, il 15% della flotta regionale, per un tonnellaggio complessivo di 2.988 Tsl. Seguono le unità produttive per la pesca polivalente e a circuizione con rispettivamente 198 battelli e 13 battelli.

L'età media della flotta regionale ha un'età maggiore di 26 anni, mentre solo il 7% è stato costruito meno di dieci anni fa. Tra i diversi segmenti di pesca è lo strascico a registrare il maggior grado di obsolescenza (35 anni), più giovane, insieme ai polivalenti è il naviglio da piccola pesca (25 anni).

Dal punto di vista produttivo, il periodo è stato caratterizzato da una dinamica irregolare degli sbarchi. Il volume delle catture nel 2003 è di 12.460 tonnellate pari ad un valore di 57 milioni di euro, che incidono per il 4% sui totali nazionali.

Disaggregando i dati di produzione fisica ed economica per singoli sistemi di pesca emerge con chiarezza il ruolo di rilievo svolto dallo strascico: i battelli del segmento hanno pescato 3.969 tonnellate di pesce pari a circa il 32% dei quantitativi complessivamente sbarcati, per un valore di 27 milioni di euro, equivalenti alla metà del reddito totale regionale.

Il sistema che contribuisce maggiormente alla produzione regionale complessiva è la circuizione che, con 5.512 tonnellate costituite essenzialmente da alici (51%), ha inciso sul totale del volume sbarcato per il 44%. Dato il basso valore unitario delle specie presenti nel mix produttivo, il cui prezzo è stato pari a 1,05 €/Kg, l'influenza del sistema sui ricavi regionali è stata bassa (10%). Per sottolineare l'importanza che assume la circuizione toscana anche a livello nazionale, va segnalato che ben il 12% della produzione complessiva di sarde proviene dalle acque toscane.

In progressivo calo negli ultimi tre anni sono risultate le catture della piccola pesca. I battelli di questo segmento produttivo hanno realizzato, nel 2003, 1.484 tonnellate di sbarchi corrispondenti ad un fatturato di 14 milioni di euro e che incidono rispettivamente per il 12% sulle catture totali e per il 25% sui ricavi del settore. La diversa incidenza che la produzione del segmento ha avuto sui totali regionali dal punto di vista fisico ed economico è stata determinata dall'elevato pregio commerciale delle specie pescate, infatti, il prezzo spuntato da questo segmento di flotta, pari mediamente a circa 9,48 €/Kg, è risultato il più elevato della regione.

Infine, le polivalenti contribuiscono alla produzione totale con 1.496 tonnellate (12%).

Dal punto di vista occupazionale, il settore della pesca toscano ha impiegato nelle attività di cattura circa 1.240 persone e, considerato il numero totale di imbarcazioni, risulta che mediamente l'equipaggio di una singola imbarcazione è formato da solo due persone.

II.4 – L'acquacoltura in Toscana

L'acquacoltura toscana presenta un discreto numero di allevamenti, che ben la rappresentano a livello nazionale, sia nel comparto delle produzioni di acque dolci che marine e salmastre. Secondo un aggiornamento al 2003 risultano presenti in toscana 49 impianti ittici.

La differenziazione degli impianti in base alle tipologie di allevamento, evidenzia come in tutte le province, ad eccezione di Grosseto, siano presenti esclusivamente insediamenti di tipo intensivo. Solo nella provincia di Grosseto, lungo la fascia costiera, si è sviluppata un'attività estensiva di sostanziale valore.

Nel mare antistante la regione sorgono anche tre impianti di produzione intensiva off-shore collocati nelle acque di Gorgona, Capraia e Ansedonia. Nella Laguna di Orbetello da qualche anno è stato avviato un sito di produzione di molluschi, in particolare ostriche.

Per fornire un ulteriore elemento descrittivo del contesto regionale, occorre sottolineare l'evoluzione a livello tecnico e tecnologico del settore, che ha permesso lo sviluppo ed il consolidamento degli insediamenti esistenti, sia attraverso l'accelerazione della produttività, in termini di capacità di accrescimento e di intensità di allevamento, che mediante il raggiungimento di standard di qualità del prodotto finito. Parametri, questi, divenuti fondamentali alla luce delle recenti tendenze di mercato, delle maggiori esigenze dei consumatori e della sempre più agguerrita concorrenza estera. E' proprio l'attenzione nei confronti di tali componenti, che ha consentito all'acquacoltura toscana di posizionarsi ai vertici del settore a livello nazionale.

Come illustrato in precedenza, la tipologia di allevamento principale degli impianti toscani è rappresentata dall'intensivo: nel caso delle specie di acqua dolce rappresenta la totalità dei casi, ma risulta preponderante anche nel comparto marino e salmastro. Sotto il profilo delle produzioni, il 57% degli allevamenti, si possono considerare come aziende di medio-grandi dimensioni, con volumi produttivi superiori alle 100 tonnellate annue. La capacità produttiva dei singoli impianti rappresenta un parametro importanza in quanto, oltre a definire la dimensione delle aziende fornisce anche indicazioni interessanti in riferimento alle capacità di sviluppo ed al possibile ruolo che il comparto nel suo insieme riveste o potrà rivestire a livello nazionale ed estero.

La produzione degli impianti di acquacoltura toscani comprende quasi tutte le specie tradizionalmente allevate in ambito nazionale, sia di acqua dolce che marina. Si tratta quasi esclusivamente di piscicoltura, in quanto il contributo della molluschicoltura appare minimo vista la presenza di un unico allevamento, da poco avviato, nella Laguna di Orbetello.

Tra le specie di acqua dolce si annoverano la trota fario (*Salmo trutta*), la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), ed il luccio (*Esox lucius*). Negli impianti dove viene allevata la trota, quella iridea risulta essere la più diffusa (85-90% della produzione), mentre la fario rappresenta circa il 10% dei volumi prodotti di questa specie. Presenti, tuttavia, anche il salmerino e la trota marmorata. Per quanto riguarda le specie eurialine, vengono allevate: la spigola (*Dicentrarchus labrax*), l'orata (*Sparus auratus*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*), il cefalo (*Chelon labrosus* ed altre specie), i saraghi (*Diplodus puntazzo*, *Diplodus sargus*) e l'ombrina (*Ombrina cirrosa*, *Argirosomus regius*).

La presenza della Laguna di Orbetello grazie alla rimonta naturale del pesce dal mare amplia lo spettro delle specie, soprattutto ad altri tipi di saraghi ed alle sogliole.

La produzione di novellame delle specie ittiche eurialine viene effettuata in 3 avannotterie (1 in provincia di Grosseto e 2 in quella di Livorno). Il fabbisogno di avannotti della produzione toscana si aggira sui 9-10 milioni di pezzi l'anno, mentre l'attuale grado di auto approvvigionamento garantisce soltanto 1/3 del fabbisogno regionale, costringendo le aziende toscane a rifornirsi presso altri impianti nazionali o esteri.

Per quanto riguarda la trota, come in generale si verifica dove la troticoltura è particolarmente sviluppata, la produzione di novellame è garantita dagli incubatoi presenti in diversi allevamenti.

Nel 1993 la Toscana rappresentava il terzo polo italiano per quanto riguarda le specie eurialine da allevamento, con un'incidenza pari al 14,3% sul totale nazionale e con una produzione quasi equivalente a quella della Puglia.

L'insediamento di nuove strutture produttive e l'elevato grado di innovazione tecnologica che si è avuto in questi ultimi anni in Toscana, ha portato ad un aumento significativo delle quantità immesse sul mercato, che sono passate dalle 1.428 tonnellate nel 1993 alle circa 4.000 tonnellate del 2003 (API).

Secondo questi dati la Toscana risulta essere il primo polo produttivo nazionale per le specie eurialine. Tale risultato è dovuto in gran parte all'aumento delle produzioni intensive di spigole ed orate mentre un significativo calo produttivo si è registrato nelle produzioni di cefali ed anguille, provenienti dalla produzione estensiva.

La spigola continua ad essere la specie eletta, rappresentando circa il 60% del totale regionale delle specie eurialine; va però sottolineato come sia andata aumentando l'importanza dell'allevamento delle orate che, con poco meno del 30% del volume di specie di acqua marina, hanno assunto un ruolo di spicco nel panorama regionale.

Per quanto riguarda l'anguilla, anche in Toscana si assiste ad un sostanziale decremento delle produzioni, dovuto essenzialmente al calo del comparto estensivo.

Un analogo andamento produttivo si rileva per i cefali, i cui volumi si sono più che dimezzati nel corso degli ultimi anni.

Il quadro che si presentava agli inizi del decennio, con la predominanza assoluta della spigola nei confronti delle altre specie eurialine è di conseguenza mutato, a seguito dell'espansione dell'orata e dei cefali, della minore incidenza delle anguille e dei saraghi e della comparsa dell'ombrina; quest'ultima ha, infatti, abbandonato il ruolo sperimentale che ricopriva nel 1990, sia per effetto dei buoni risultati produttivi che dell'interesse manifestato da parte dei produttori.

Nel comparto delle specie di acqua dolce la produzione della Toscana nel 2003 è stata stimata intorno alle 1.200 tonnellate segnando un forte incremento, nell'ordine del 60%, rispetto ai volumi prodotti nel 1993, pari a circa 750 tonnellate.

Un aspetto di particolare rilievo, in riferimento alla produzione regionale di specie eurialine, è quello inerente l'organizzazione della commercializzazione, divenuta, ormai, nella filiera acquacoltura una delle componenti determinanti.

Pur in presenza di un aumento dei consumi pro capite, infatti, l'accresciuta produzione nazionale e la sostenuta importazione di prodotto dai paesi del bacino del Mediterraneo hanno reso progressivamente più difficoltose, per le produzioni nostrane, le condizioni di collocazione sul mercato.

Per quanto riguarda gli impianti di piscicoltura marina e salmastra, il conferimento del prodotto avviene, per lo più, attraverso il canale dei grossisti. In alcuni casi, questo passaggio viene saltato con la vendita diretta al dettagliante o alla GDO, che

rappresentano evidentemente le modalità di commercializzazione del prodotto più convenienti, mentre rari sono i casi di utilizzo dei mercati ittici.

Le esigenze di mercato impongono sempre più politiche orientate verso la certificazione del prodotto ed in questo senso si stanno muovendo anche gli impianti della Toscana.

Per quanto riguarda la trotilcoltura, è da rilevare come la maggior parte della produzione, tra il 70% ed il 75%, venga destinata al rifornimento dei laghetti di pesca sportiva, che risultano essere molto numerosi nella regione, mentre una quota di circa il 5% viene destinata ad attività di ripopolamento delle acque pubbliche interne.

La trotilcoltura toscana riveste particolare importanza per la peculiarità delle aziende presenti nella regione; va sottolineato infatti, che, in considerazione della qualità dell'ambiente e delle acque in cui insistono le aziende, è già da tempo in corso un progetto per la certificazione delle produzioni della trotilcoltura della Garfagnana.

III – LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

III.1 – La programmazione regionale in materia di pesca e di acquacoltura

L'attenzione della Regione Toscana verso il settore della pesca e dell'acquacoltura ha comportato l'attuazione di diversi interventi che di seguito si descrivono per brevi linee:

- interventi promossi attraverso finanziamento UE “Iniziativa Pesca” 1998 per circa 1.200 mila euro che ha permesso di attivare ricerche nel settore. Interventi di ingegneria finanziaria.
- Sempre nello stesso anno è stato redatto il primo “Programma triennale regionale della pesca e dell'acquacoltura”.
- L.R. 33/2000 – La Regione Toscana viste le necessità di sviluppo e di innovazione del settore dell'acquacoltura nel 2000 ha promosso una apposita legge che attraverso l'ARSIA promuove bandi di ricerca verso nuove tecniche e tecnologie di allevamento, studio di nuove specie ittiche allevabili, assistenza tecnica alle imprese, tecniche di depurazione dei reflui, ecc.. A partire dall'anno 2000 sono stati investiti, attraverso questa legge, circa 414 mila euro l'anno.
- Applicazione regionale della legge 164/1998 che ha permesso attraverso appositi bandi di intervenire nel miglioramento e nella valorizzazione delle produzioni di acquacoltura di acqua dolce.
- Attuazione del piano regionale con l'impiego risorse ex legge 41/1982, attraverso il quale sono state stipulate convenzioni con le associazioni di categoria volte a:
 1. fornire assistenza tecnica alle imprese di pesca e formazione degli addetti;
 2. fornire un quadro dettagliato degli approdi presenti lungo il litorale toscano utili alle imbarcazioni da pesca;
 3. definire sistemi di tracciabilità del prodotto ittico di pesca; fare accordi con il Parco dell'arcipelago toscano per promuovere prodotti derivanti dalla pesca nell'area ed altro;
 4. definire le caratteristiche delle imbarcazioni necessarie per svolgere le attività di pescaturismo e redigere un manuale che indichi le attività necessarie per realizzare e promuovere il pescaturismo.
- Lo SFOP 2000/2006 ha finanziato progetti di ammodernamento di strutture ed innovazione tecnologica per le seguenti misure: barriere a mare, acquacoltura, porti, pesca acque interne, piccola pesca, promozione, azioni degli operatori del settore, misure innovanti e trasformazione per un totale di euro 8.606.414 circa.
- Con la l.r. 66/2005 ed il suo presente programma attuativo è adesso possibile dare organicità agli interventi della Regione Toscana sul settore della pesca ed acquacoltura, oltre ad accrescerne l'entità.

III.2 – La legge regionale 66/2005 ed il programma attuativo

Obiettivi prioritari della legge regionale sono costituiti dalla redazione ed approvazione dei regolamenti recanti la programmazione e la disciplina del rilascio delle licenze di pesca, della pesca e del pescaturismo esercitati nelle acque territoriali antistanti la Toscana.

Per la redazione di alcuni di detti regolamenti occorrono tempi ed approfondimenti adeguati alle complesse tematiche da disciplinare, ma soprattutto occorre, come riportato nel paragrafo “Il contesto normativo”, acquisire preventivamente il pronunciamento della Corte costituzionale sull’attribuzione delle competenze in materia.

I contenuti del presente programma annuale, il primo in attuazione della l.r. 66/2005, possono essere sintetizzati nell’avvio di un diretto intervento regionale per sostenere il settore della pesca e dell’acquacoltura in un processo di modernizzazione, di diversificazione e di integrazione nella filiera agro-alimentare, processo reso urgente dai nuovi orientamenti comunitari in materia di pesca tali da porre a rischio, a situazione invariata, la sopravvivenza del settore stesso, almeno per quanto concerne la pesca.

Anche avvalendosi della ricerca, della sperimentazione e delle innovazioni tecnologiche e della divulgazione si tratterà di perseguire gli obiettivi di accrescere i livelli di sicurezza nel lavoro degli addetti, di favorire l’adeguamento dei mezzi di produzione con particolare riguardo alle imbarcazioni, di migliorare l’igiene ed i processi di conservazione a bordo e delle infrastrutture di servizio a terra, ovvero di migliorare la qualità stessa dei prodotti, di accrescere la formazione degli addetti alla pesca ed all’acquacoltura, di sostenere la diversificazione dei prodotti e delle attività, di attivare qualificati servizi assistenza e consulenza alle imprese.

Altro obiettivo di significativo rilievo è quello di conseguire valutazioni attendibili circa la consistenza delle diverse risorse biologiche marine, la relazione tra la loro presenza e lo stato dell’ecosistema marino e l’incidenza delle attività di pesca e dei metodi di prelievo usati sui popolamenti ittici al fine di regolare la disciplina della pesca in ambito regionale. Ciò sarà attuato rilevando, nel corso del 2006, i dati già disponibili a livello regionale e nazionale e successivamente (nel corso del successivo programma) attivando nuove ricerche finalizzate a fornire eventuali dati mancanti.

Inoltre, sarà necessario accertare e contenere l’impatto ambientale degli allevamenti ittici e consolidare, integrare e modernizzare il sistema dei controlli per una corretta conduzione delle attività di pesca e di acquacoltura.

Oltre a ciò si dovrà avviare un processo di modernizzazione e di sviluppo dell’acquacoltura, che già presenta interessanti produzioni ed è chiaramente avviata verso la valorizzazione del prodotto ed il miglioramento della commercializzazione,

ma che necessita di una forte spinta per affinare le tecniche di produzione, diversificare le produzioni ed individuare, nuove aree produttive a terra o in mare.

Per questo la Regione deve avviare, di concerto con gli enti locali (Province) e con le Organizzazioni dei produttori, un percorso organizzativo della filiera che permetta: l'innovazione tecnica degli operatori, l'ammodernamento degli impianti di produzione, la definizione di aree (a terra o in mare) dove localizzare nuovi impianti produttivi, attraverso la ricerca diversificare le specie prodotte, migliorare la qualità del prodotto, avviare la tracciabilità e promuovere il prodotto toscano nella ricerca di nuovi spazi per la commercializzazione.

Di supporto alla Regione ed agli Enti locali, al fine di migliorare i rapporti con i produttori e di far conoscere le esigenze degli stessi alle strutture preposte alla programmazione, è il ruolo delle Organizzazioni dei produttori e delle Associazioni professionali. A loro spetterà il compito di riportare le esigenze dei produttori nei tavoli di filiera, ma anche di sostenere gli stessi attraverso programmi e progetti di assistenza tecnica, di promozione dei prodotti, di supporto alle diverse fasi di produzione.

III.3 – La strategia del programma

Il programma rappresenta lo strumento regionale per intervenire sulle problematiche del comparto. Innanzitutto, occorre valorizzare l'insieme delle relazioni interne ai vari sistemi locali che compongono la regione per concorrere al funzionamento di una identità unitaria della Toscana. Ciò significa identificare i diversi motori dello sviluppo regionale, ricercandone la complementarietà e le specifiche caratteristiche che possono fare sistema: la pesca e l'acquacoltura non costituiscono un motore di importanza regionale e tuttavia possono, localmente svolgere un ruolo significativo per lo sviluppo e possono altresì collegarsi proficuamente con uno o più motori fondamentali (produzioni agro-alimentari, qualità, ricerca, ambiente, turismo ecc.).

In secondo luogo è necessario puntare su processi innovativi, adatti a migliorare la competitività delle produzioni regionali. Innovare quindi non solo i processi produttivi ma anche i rapporti con il mercato, la dotazione dei servizi alle imprese ed alla popolazione.

In terzo luogo occorre garantire che i processi di sviluppo avvengano in un quadro di sostenibilità ambientale ed economica, avendo riguardo alla salvaguardia delle risorse naturali ed agli interessi ed opportunità delle future generazioni. Una sostenibilità anche sociale che affronti le problematiche dell'individuo, delle famiglie e delle comunità fuori da logiche meramente assistenziali.

Accogliendo i criteri di cui sopra, fondati sui principi del federalismo, dell'europeismo, della solidarietà, della sostenibilità dello sviluppo, è possibile formulare quella che è la strategia di fondo del presente programma, dalla quale

derivano gli obiettivi generali e specifici che successivamente saranno trattati: far sì che la pesca e l'acquacoltura contribuiscano al miglioramento della qualità della vita nei sistemi territoriali dove sono presenti, integrandosi nel sistema di sviluppo regionale.

III.4 – Gli obiettivi e le azioni prioritarie

Gli obiettivi di carattere generale sono quelli previsti nell'ambito della politica comunitaria sulla pesca e che di seguito si riportano:

- contribuire al conseguimento di un equilibrio duraturo tra le risorse alieutiche e lo sfruttamento delle medesime;
- rafforzare la competitività delle strutture e lo sviluppo di imprese economicamente valide nel settore;
- migliorare la qualità e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- contribuire al rilancio delle zone dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura.

A tali obiettivi fanno riferimento, nei propri ambiti di competenza, le linee di intervento definite a livello nazionale e regionale.

L'analisi di settore, che descrive la situazione della pesca marittima e dell'acquacoltura in Toscana e ne pone in evidenza gli specifici elementi di debolezza e le potenzialità di sviluppo, consente di individuare gli aspetti ritenuti prioritari, di seguito illustrati.

III.4.1 – La salvaguardia delle risorse alieutiche e naturali

La salvaguardia e la gestione delle risorse acquatiche è attualmente un cardine su cui si basa la politica comunitaria ma anche un obiettivo che in questi ultimi anni ha coinvolto ed impegnato l'Amministrazione nazionale e le Associazioni dei pescatori.

Anche con questo programma regionale si intendono attivare alcune iniziative volte al conseguimento del predetto obiettivo, in considerazione del fatto che se un futuro sussiste per tale attività, questo è sicuramente legato alla disponibilità delle risorse ittiche.

L'applicazione di misure di carattere conservazionista, comporta comunque una diminuzione del reddito dei pescatori e di questo bisogna tenere conto nel programmare gli interventi.

Gli interventi dovranno, quindi, essere previsti e realizzati secondo diverse finalità, quali la ricostituzione e la protezione delle risorse acquatiche, l'adozione di tecniche di pesca compatibili con un prelievo selettivo, l'integrazione di reddito proveniente dall'attività di pesca con redditi derivanti da altre attività collaterali che consentano una minore pressione sulle risorse naturali (ad es. pescaturismo e ittiturismo).

III.4.2 – Il miglioramento della competitività delle imprese della filiera pesca-acquacoltura

In Toscana il settore della pesca, come emerge dalla precedente analisi, presenta le caratteristiche di un settore in crisi; negli ultimi anni ha subito una progressiva riduzione della flotta da pesca che peraltro presenta un'elevata obsolescenza.

D'altra parte il settore, fortemente caratterizzato dalla piccola pesca costiera e quindi da attività di pesca artigianale, riveste una notevole importanza in quanto rappresenta la base occupazionale e di reddito di una parte non trascurabile delle popolazioni rivierasche.

Parallelamente si è sviluppato in Toscana il settore dell'acquacoltura, considerato al contrario un settore di possibile sviluppo, ma che tuttavia presenta delle problematiche riconducibili alla scarsa modernità degli impianti, alla mancanza della programmazione di sviluppo territoriale ed alle esigenze di miglioramento qualitativo dei reflui.

Il settore dell'acquacoltura è, inoltre, caratterizzato da imprese relativamente giovani, condotte da imprenditori di buona professionalità e da produzioni di elevata qualità.

La Toscana conta una discreta tradizione in questo settore e contribuisce in maniera incisiva alla produzione nazionale sia di specie marine che di acqua dolce.

Gli allevamenti sono concentrati essenzialmente in due poli di attività, nelle province di Grosseto (Orbetello e Castiglione della Pescaia) e di Livorno (Piombino e Rosignano) per l'acquacoltura di acqua salmastra e nella provincia di Lucca per quella di acqua dolce.

Alcune di queste aziende producono specie destinate al ripopolamento di specie di interesse per la pesca dilettantistica o professionale di acque interne, utili ad incrementare le disponibilità di risorse naturali e fruibili a basso costo.

Uno dei problemi che attualmente si pone agli allevatori consiste nella mancanza di spazi da destinare a nuovi impianti a terra a causa della presenza di numerosi vincoli di carattere urbanistico ed ambientale.

Tali vincoli limitano le capacità imprenditoriali degli allevatori che sentono la necessità di dover produrre di più, mantenendo i parametri di qualità che contraddistinguono il loro prodotto, per far fronte alle produzioni provenienti da altri paesi, a prezzi notevolmente inferiori.

Un'altra problematica è legata al ridotto numero di specie allevate. Allo stato attuale infatti sono la spigola e l'orata che caratterizzano la produzione regionale.

Se consideriamo quanto sopra detto in relazione all'incremento del consumo di prodotti ittici a livello nazionale e del conseguente aumento delle importazioni, possiamo ritenere di primaria importanza attivare tutte le iniziative finalizzate al potenziamento del settore acquacoltura.

III.4.3 – Il miglioramento della qualità e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Come già detto in precedenza tutto il comparto mostra segni di sofferenza rispetto ad altri paesi in quanto a quantità di pesce prodotto.

La politica comunitaria di demolizione delle imbarcazioni ha portato ad una forte contrazione della flotta; se a ciò si aggiunge che gran parte delle imbarcazioni da pesca toscane appartengono alla categoria della piccola pesca possiamo capire come la nostra regione non possa puntare a produzioni molto elevate di prodotti ittici provenienti dall'attività di cattura.

Oltre a ciò il settore dell'acquacoltura, che è sempre stato il fiore all'occhiello della produzione toscana, rappresentando per molti anni il polo più importante della produzione di pesce di mare di tutta Italia, oggi si trova fermo a produzioni numericamente importanti ma non all'avanguardia rispetto ad altre realtà europee e mondiali.

Se da una parte si può cercare di sopperire a questi punti di debolezza con il miglioramento delle tecnologie di produzione e con la ricerca, dall'altro possiamo avviare processi di qualificazione del prodotto e di valorizzazione dello stesso che permettano di migliorarne la qualità, tracciare il percorso di filiera e valorizzarlo sul mercato.

III.4.4 – Il rilancio delle aree dedite alla pesca

Nella nostra regione l'acquacoltura si è sviluppata abbondantemente nei decenni passati riuscendo a progredire grazie alla disponibilità sul territorio di aree vocate a questo tipo di produzione ed alla capacità dei produttori toscani.

Negli ultimi anni, purtroppo la nostra acquacoltura non ha avuto capacità di rinnovarsi, così come è avvenuto in altri paesi europei o del resto del mondo, e nonostante abbia mantenuto ottime produzioni, è ancora praticata spesso con tecniche di allevamento obsolete ed in ambienti ristretti che non permettono consistenti aumenti di produzione.

Il settore necessita di una forte spinta innovativa rivolta al miglioramento delle tecniche di produzione, all'individuazione di nuove aree per la produzione, al miglioramento della qualità del prodotto ed ad una sua promozione e ad una maggiore differenziazione delle produzioni (nuove specie prodotte).

Per il settore pesca che come abbiamo visto ha subito negli ultimi anni un forte ridimensionamento sia come addetti sia come produzioni si può operare in due direzioni: da una parte è opportuno riorganizzare il settore con attrezzature più moderne (imbarcazioni più sicure, migliori attrezzature per la conservazione del pesce, miglioramento della qualità del prodotto, tracciabilità, ecc...), migliorare la gestione delle risorse al fine di definire la disponibilità di prodotto in una modalità di pesca sostenibile, migliorare e valorizzare il prodotto di pesca al fine di evidenziarne le qualità ed aumentare il valore aggiunto; dall'altra dovremmo lavorare molto su attività che favoriscono una integrazione del reddito dei pescatori come il pescaturismo, l'ittiturismo, la prima vendita del proprio prodotto.

III.5 – La coerenza interna del programma tra obiettivi ed azioni

Nell'ambito del presente programma troveranno attuazione le varie misure descritte al successivo capitolo IV. Nella matrice che segue sono messi in relazione gli obiettivi prioritari con le misure, al fine di permettere di cogliere la coerenza interna del sistema di intervento, come pure la presenza di misure che attraversano trasversalmente i vari obiettivi.

Misure / Priorità	Salvaguardia delle risorse alieutiche e naturali	Miglioramento della competitività delle imprese della filiera pesca – acquacoltura	Miglioramento della qualità e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Rilancio delle aree dedite alla pesca – ricerca di nuove opportunità per gli operatori della pesca
Gestione delle risorse alieutiche, studi e ricerche	*****			
Acquacoltura - Ammodernamento degli impianti ed innovazione delle tecniche di allevamento		*****	***	
Depurazione e affinamento acque reflue	***	**	**	
Maricoltura	*	***		*
Attrezzature per la pesca e miglioramento qualitativo delle produzioni		***	***	
Assistenza tecnica	**	**	**	**
Progetti realizzati dalle associazioni		***	**	**
Promozione		***	**	*
Azioni per il miglioramento della qualità del prodotto lungo la filiera		***	*****	
Formazione professionale		***		**

Legenda: relazione tra le azioni e i vari obiettivi (distribuzione di 5 asterischi a seconda del grado di importanza)

III.6 – La coerenza esterna del programma

III.6.1 – La coerenza con la politica comunitaria e nazionale

La recente emanazione dei regolamenti comunitari in materia di pesca e della conseguente programmazione nazionale di settore, trova rispondenza con il presente programma in quanto gli obiettivi prefissati e le azioni individuate sono ampiamente condivisi.

In particolare, lo sviluppo della ricerca finalizzata alla verifica della consistenza degli stock ittici, all'individuazione delle aree di riproduzione e di nursery è essenziale per la definizione dei piani di gestione o di ricostituzione delle risorse fortemente presenti nei documenti di programmazione nazionali anche perché vincolanti per l'attivazione delle misure comunitarie previste in favore della flotta peschereccia.

III.6.2 – La coerenza con lo SFOP 2000-2006

Il programma riprendendo gli obiettivi generali della politica europea sulla pesca, risulta perfettamente in linea con quanto previsto dall'attuale programmazione SFOP 2000-2006 (strumento finanziario di orientamento della pesca) nazionale e regionale che prevede il finanziamento di interventi strutturali nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Gli obiettivi specifici trovano ampia rispondenza con quelli previsti dal complemento di programmazione regionale relativo al sopraccitato fondo comunitario.

Naturalmente anche gli interventi descritti nel presente programma evidenziano una forte affinità con quelli realizzati in attuazione della politica comunitaria di settore; particolarmente rilevante a questo proposito è la corrispondenza esistente in merito alle azioni relative all'ammodernamento delle barche da pesca e degli impianti di acquacoltura.

III.6.3 – La coerenza con la l.r. 33/2000

Le azioni di ricerca oggetto della programmazione regionale in materia di acquacoltura, attuata ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 33 (Norme per lo sviluppo dell'acquacoltura e della produzione ittica), sono realizzate al fine di perseguire alcuni obiettivi ritenuti prioritari per il settore.

Detti obiettivi coincidono con quelli individuati nel presente programma e riguardano principalmente:

- a) il miglioramento della competitività delle imprese e della qualità del prodotto,
- b) la valorizzazione del prodotto,
- c) la riduzione dell'impatto ambientale delle attività di allevamento sugli ecosistemi.

IV – LE MISURE PRIORITARIE

IV.1 – La gestione delle risorse alieutiche, studi e ricerche

Le misure gestionali finora attuate al fine di garantire il mantenimento delle risorse ittiche soggette a prelievo necessitano di essere migliorate e/o implementate.

Attualmente si osserva per alcune specie ittiche di interesse commerciale una diminuzione della taglia media degli individui pescati. Possiamo per conseguenza ritenere che l'eccessivo ritmo di prelievo non permette a molte specie di accrescersi ed arrivare alla maturità sessuale ed alla riproduzione per cui sarà necessario individuare le aree vocate alla riproduzione ed alla crescita di forme giovanili di alcune delle principali specie demersali di interesse commerciale.

Gli interventi che troveranno attuazione avranno come obiettivo: la gestione della risorsa ittica, la valutazione dello sbarcato nella nostra regione, il miglioramento degli aspetti tecnici ed economici inerenti le diverse fasi della produzione.

Allo stesso tempo è necessario approfondire le conoscenze sulle relazioni tra le attività antropiche (pesca, inquinamento, turismo ecc....) e risorsa ittica, per verificare quanto le attività umane incidano sui popolamenti delle specie di interesse alieutico (approccio ecosistemico) conciliando lo sviluppo economico con il mantenimento dell'equilibrio ambientale.

IV.2 – L'acquacoltura

IV.2.1 – L'ammodernamento degli impianti e l'innovazione delle tecniche di allevamento

L'acquacoltura toscana si è sviluppata negli anni adeguandosi alle caratteristiche del territorio che la ospitava ed insediandosi in quelle zone della regione che favorivano lo svolgimento di tale attività.

L'acquacoltura di acqua dolce si è sviluppata prevalentemente al nord, nell'area della Garfagnana, con l'allevamento delle trote favorita dalla abbondante presenza di acqua e dalla portata costante dei fiumi di quella zona.

L'allevamento in acqua marina o salmastra si è invece diffuso in Maremma nell'area intorno alla Laguna di Orbetello dove era possibile attingere, da pozzi o dalla laguna, acqua a caratteristiche di salinità e di temperatura idonee all'allevamento delle specie eurialine.

Pochi, ma tecnologicamente avanzati, impianti sono più recentemente nati nella provincia di Livorno.

Gli impianti si sono costituiti e poi evoluti attraverso un adattamento delle strutture alle necessità di allevamento che via via si proponevano.

La produzione risente di questa crescita frazionata, talvolta inadeguata, che non favorisce una produzione economicamente competitiva. E', pertanto, necessario destinare risorse per:

- individuare aree utili per l'insediamento di nuovi impianti di acquacoltura previa verifica della compatibilità urbanistica e ambientale con le vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia;
- favorire la realizzazione di nuovi impianti;
- migliorare tecnicamente gli impianti già esistenti favorendo l'introduzione di nuove tecnologie di produzione e di attrezzature innovative;
- potenziare e migliorare la trasformazione e la commercializzazione del prodotto favorendo prioritariamente i progetti che prevedono l'integrazione della filiera: produzione – trasformazione – commercializzazione;
- favorire le strutture e programmi utili al miglioramento della qualità dei prodotti ed alla tracciabilità;
- promuovere interventi di adeguamento strutturale e ampliamenti che consentano un processo di economia di scala adeguato all'incremento dei costi produttivi.

IV.2.2 – La depurazione e l'affinamento delle acque reflue

Allo sviluppo degli impianti di allevamento a terra (in vasca) non è seguita, spesso, una adeguata attenzione alla qualità dei reflui idrici che fuoriescono dalle vasche di produzione.

Le aziende di itticultura sono spesso collocate in zone ad elevata valenza ecologica e paesaggistica. Occorre destinare finanziamenti all'adeguamento degli impianti situati nelle zone ecologicamente più delicate per sviluppare sistemi di depurazione artificiali o naturali (fitodepurazione) e il riutilizzo di almeno una parte delle acque reflue ciò che permette la loro coesistenza con gli ecosistemi circostanti e la loro sicura sopravvivenza all'interno di questi ambienti.

IV.2.3 – La maricoltura

Gli attuali alti costi di gestione degli impianti in vasche a terra e le difficoltà di mercato causate dalla forte concorrenza degli altri Paesi europei ed extraeuropei, inducono alcuni dei nostri allevatori a valutare l'opportunità di avviare gli allevamenti, utilizzando tecnologie più evolute e collaudate, che comportano la produzione del pesce in mare aperto in grandi gabbie.

Tale tipo di allevamento lungo le nostre coste incontra non poche difficoltà per essere attuato. Infatti tali installazioni necessitano di zone riparate dai marosi come baie o golfi dove il ricambio di acqua sia sufficientemente elevato e tale da scongiurare fenomeni di eutrofizzazione.

La nostra costa non ha molte aree adeguate a tale allevamento: un suo sviluppo può essere pensato principalmente in mare aperto in gabbie off-shore possibilmente affondanti. L'insediamento di queste strutture richiede notevoli investimenti per i materiali richiesti e per l'innovazione tecnologica di cui costantemente necessitano.

Si prevede quindi di finanziare programmi di sviluppo nel settore della maricoltura, ovvero progetti che prevedano la realizzazione di questo tipo di installazioni e delle attrezzature necessarie per operare quali ad esempio:

- gabbie per allevamento in mare;
- natanti idonei all'assistenza delle gabbie, al prelievo ed alla lavorazione del pesce;
- attracchi e servizi.

Va, inoltre, finanziata la ricerca scientifica per l'identificazione di aree più idonee, sotto il profilo ambientale, a questa tipologia di allevamento ed incentivare le indagini sull'impatto ambientale degli impianti realizzati o da realizzare.

IV.3 – Le attrezzature per la pesca e il miglioramento qualitativo delle produzioni

La marineria da pesca della nostra regione è caratterizzata da una consistente flotta di piccole barche, a basso tonnellaggio, che praticano l'attività di pesca artigianale entro le tre miglia marine e da un numero minore di imbarcazioni che svolgono la pesca a strascico ed a circuizione.

Tali imbarcazioni sono in gran parte ormai vecchie con un'età media di circa 26 anni. E' necessario, quindi, intervenire per migliorare le caratteristiche di sicurezza a bordo delle imbarcazioni, rinnovare le attrezzature di bordo utili alle attività di pesca (attrezzature elettroniche, di manovra, di recupero delle reti), rinnovare le attrezzature per la pesca (reti, palangari, ecc.), in particolare con attrezzature meno impattanti (queste ultime dovrebbero essere incentivate), migliorare le attrezzature per la conservazione del pescato (ciclo del freddo, incassettamento) e le attrezzature di marchiatura utili alla tracciabilità del prodotto.

Con questa misura si intende in particolar modo migliorare:

- attrezzature elettroniche di bordo **anche finalizzate alla sicurezza** (radar, ecoscandagli, GPS, ecc.);
- attrezzature utili alle attività di pesca (attrezzature di manovra, salpaggio delle reti, ecc.);
- attrezzature per la refrigerazione per la produzione di ghiaccio e l'incassettamento a bordo;
- attrezzi utili alla marchiatura del pescato ed alla registrazione per la tracciabilità del prodotto;
- attrezzature per la sicurezza a bordo (salvagenti, autogonfiabili, attrezzi di segnalazione, ecc.);

- l'avvio di attività integrative per la piccola pesca quali la pesca turismo, la prima vendita del proprio prodotto, i servizi di assistenza al diportismo.

IV.4 – L'assistenza tecnica

La realizzazione delle iniziative legate all'attuazione del programma richiede un forte coordinamento tra Regione e le Province che risultano i soggetti attuatori della maggior parte degli interventi previsti attraverso la redazione dei propri piani provinciali.

Soprattutto nella fase di avvio del programma, ma anche nel momento in cui il funzionamento del sistema si potrà considerare consolidato, la misura dell'assistenza tecnica riveste quindi un ruolo di rilevanza particolare.

L'obiettivo principale della misura è quello di favorire la redazione dei programmi regionali e di quelli provinciali nonché di assicurare la loro realizzazione garantendo il raggiungimento di standard qualitativi in termini di efficacia e di efficienza.

A tal fine potranno essere rafforzati gli uffici interessati anche adeguando gli strumenti tecnici in dotazione degli stessi.

IV.5 – Convenzioni con le Organizzazioni del settore

Nel quadro delle iniziative, occorre prevedere finanziamenti per l'attivazione di programmi, promossi dalle Organizzazioni professionali, che comprendono misure di accompagnamento tecnico in favore delle imprese di pesca, nell'ambito di quelle previste dall'articolo 6 lettera m) della legge regionale, al fine di innovare e migliorare le attività di cattura, la conoscenza dell'ambiente, la qualità del prodotto, la gestione aziendale e la commercializzazione. Saranno, pertanto, finanziate attività promosse attraverso l'utilizzo di risorse umane di alta professionalità.

Gli enti locali, se necessario, al fine di gestire le attività di programmazione del presente programma potranno avviare rapporti di collaborazione con soggetti di alta professionalità ed esperti del settore.

IV.6 – La promozione

Attualmente il mercato dei prodotti ittici, soprattutto per quelli provenienti dall'acquacoltura, fa registrare un sensibile calo dei prezzi a causa dell'introduzione di grosse quantità di prodotto proveniente da paesi europei ed extra-europei.

In questa fase, lo sviluppo di attività promozionali rappresenta un elemento di grande importanza, per favorire il riconoscimento e la valorizzazione qualitativa delle produzioni ittiche sui mercati nazionali ed esteri.

A tal fine vengono destinate risorse per la copertura dei costi relativi alle diverse azioni di promozione, tra le quali la partecipazione a manifestazioni fieristiche, la realizzazione di materiale promozionale, la creazione di slogan o di marchi.

IV.7 – Le azioni per il miglioramento della qualità del prodotto lungo la filiera

I contributi previsti per questa misura sono finalizzati ad incentivare azioni di studio rivolte al miglioramento qualitativo del prodotto sia di pesca che di allevamento, all'ottimizzazione della sua conservazione durante tutta la filiera, alla tracciabilità ed alla valorizzazione del prodotto toscano.

Sono altresì comprese iniziative collettive finalizzate al controllo preventivo delle patologie presenti negli ambienti di allevamento.

Alcune di queste attività potranno essere svolte insieme alle Associazioni professionali di categoria.

IV.8 – La formazione professionale

Il settore della pesca e dell'acquacoltura, è particolarmente sensibile agli effetti prodotti dagli interventi di formazione professionale alcuni dei quali finalizzati all'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, sanità, igiene e qualità degli alimenti.

Sempre più forte è l'esigenza di acquisire conoscenze in campo ambientale, particolarmente per gli aspetti concernenti la conservazione delle risorse, l'impatto delle tecniche di pesca sull'ambiente marino, il trattamento delle acque di scarico degli allevamenti ecc..

Parallelamente, forte è l'esigenza di approfondire le conoscenze delle moderne tecniche e tecnologie utilizzate nelle fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Inoltre, gli interventi formativi potranno riguardare l'approfondimento della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola il settore. Le tipologie di intervento formative possono essere così riassunte:

- a) individuazione delle esigenze formative a livello locale,
- b) riqualificazione ed aggiornamento degli operatori del settore (imprenditori, ricercatori ecc.),
- c) formazione di nuovi addetti,
- d) sicurezza sul lavoro,
- e) sicurezza alimentare, igiene e qualità degli alimenti.

V – LE MODALITA' DI ATTUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

V.1 – Le modalità di realizzazione degli interventi

Alcune delle azioni da realizzare in attuazione del presente programma regionale saranno, come previsto dall'articolo 7 della l.r. 66/2005, attuate dalle Province. Dette azioni consistono in:

- a) acquacoltura;
- b) attrezzature per la pesca;
- c) attrezzature per la prima vendita del proprio prodotto;
- d) formazione;
- e) assistenza tecnica.

La Regione Toscana attraverso la Direzione generale dello sviluppo economico realizzerà le azioni rivolte a:

- a) studi finalizzati alla gestione delle risorse ittiche;
- b) migliorare la qualità e la salubrità del prodotto ittico lungo la filiera;
- c) promuovere i prodotti ittici;
- f) assistenza tecnica;
- g) promozione e sviluppo dell'associazionismo.

V.2 – Il ruolo dei diversi soggetti attuatori

Alla Regione Toscana, che ha il compito di mantenere i rapporti con la Commissione europea, con lo Stato e con le altre Regioni, spetta l'approvazione del presente programma e quindi la definizione degli obiettivi e della strategia d'intervento nel settore.

La Regione svolge, quindi, compiti di coordinamento e di programmazione generale, nel rispetto degli orientamenti previsti dall'attuazione della politica comunitaria e nazionale in materia. La Regione definisce inoltre le risorse finanziarie disponibili e le destina ai diversi assi d'intervento ed alle relative misure.

La Regione ha, inoltre, la responsabilità dell'efficacia e della regolarità della gestione degli interventi potendo, per l'assolvimento di tale compito, avvalersi di organismi esterni.

L'Amministrazione regionale istituirà, se necessario, apposite commissioni che riuniscono le varie componenti del sistema e che operano con la finalità di assicurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni svolte.

L'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle misure di cui al precedente capitolo IV avverrà attraverso la concertazione e la collaborazione con le Province, le Organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura operanti in Toscana, l'ARSIA (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo e

forestale), e l'ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana).

Le Province, secondo quanto previsto all'articolo 3 della l.r. 66/2005, per le iniziative ricadenti nel territorio di propria competenza, presenteranno alla Regione un piano d'intervento nel settore per l'anno 2006 in armonia con gli indirizzi espressi al capitolo III di questo documento, nei limiti delle risorse a loro destinate e, al termine delle attività, invieranno una rendicontazione tecnico-finanziaria relativa alle attività svolte nell'ambito dei medesimi progetti.

La ripartizione tra le Province delle risorse a loro destinate dalla Regione, avverrà secondo quanto disposto al successivo paragrafo V.3 per mezzo di indici riportati nell'Allegato 1 al presente documento. Detti indici terranno conto dello sviluppo del settore sul territorio di ciascuna Provincia e delle possibilità di sviluppo ed investimento.

L'ARSIA, relativamente all'intero programma regionale, nell'ambito delle sue competenze definite all'articolo 3 della l.r. 37/1993, promuoverà l'attività di ricerca applicata e di sperimentazione nel campo dell'acquacoltura, secondo gli indirizzi espressi dalla Regione, relazionerà alla Regione, attraverso apposite relazioni ed incontri, sull'esito e sullo svolgimento delle ricerche in atto, sull'investimento di ciascuna ricerca e provvederà alla divulgazione dei risultati.

L'ARPAT, è interessato dalle attività che saranno realizzate nell'ambito del presente programma, nella misura e per le competenze attribuite all'Agenzia dalla l.r. 66/1995 ed in particolare dall'articolo 8 bis che trasferisce all'ARPAT le funzioni precedentemente svolte dal disciolto CRIP.

Le Organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura, quali rappresentanti delle diverse realtà imprenditoriali presenti a livello locale, costituiscono per la Regione un valido supporto per l'individuazione dei principali elementi (obiettivi e strategia) che caratterizzano la programmazione regionale.

Le predette Organizzazioni potranno essere, per attività comprese nella presente programmazione, promotori di iniziative progettuali da realizzare in favore dei propri associati e/o risultare direttamente beneficiarie dei finanziamenti.

V.3 – La ripartizione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di cui al successivo capitolo VII sono destinate alla realizzazione delle misure attuate dalla Regione e dalle Province così come definite al precedente capitolo IV e sono ripartite come di seguito indicato:

Regione Toscana	€420.000,00
Province	€2.679.080,00
di cui:	
Arezzo	€90.881,00
Firenze	€66.000,00
Grosseto	€882.260,00
Livorno	€761.079,00
Lucca	€478.315,00
Massa Carrara	€107.092,00
Pisa	€87.989,00
Pistoia	€91.085,00
Prato	€53.582,00
Siena	€60.797,00

I parametri presi in considerazione per il calcolo degli indici di ripartizione sono i descrittori omogenei attualmente disponibili, relativi a tutte le marinerie da pesca e all'attività di acquacoltura in Toscana.

I dati della pesca sono relativi per ogni provincia al numero di imbarcazioni da pesca, alla potenza totale della flotta da pesca, alla stazza totale lorda della flotta da pesca, ai km di costa ed al numero dei porti pescherecci.

Quelli dell'acquacoltura, sempre per provincia, sono relativi al numero di impianti, alla superficie totale degli impianti, alla produzione totale in t/anno, al valore totale in euro della produzione annua.

Sebbene siano databili al 2002-2003, si tratta delle sintesi più recenti disponibili per l'intero territorio regionale.

La lunghezza in km della costa di ogni provincia (isole comprese) è stata calcolata dal Servizio cartografico della Regione Toscana.

Tutti i dati relativi all'acquacoltura provengono dallo studio dell'ARSIA "Gli impianti di acquacoltura nella Regione Toscana - Monitoraggio 2002", mentre il valore economico della produzione è stato calcolato utilizzando i prezzi medi all'ingrosso del mercato ittico di Torino al 7/10/2005 (fonte ISMEA).

Relativamente alla ripartizione delle risorse tra le Province, tra le varie ipotesi riportate nella tabella A dell'allegato 1 al presente programma, è stata scelta la n. 3, meglio evidenziata nella tabella B del medesimo allegato 1.

In proposito, alla pesca ed all'acquacoltura è stato attribuito un "peso percentuale" del 40% per ciascun settore, il rimanente 20% rappresenta la quota fissa ripartita in parti uguali tra tutte le Province.

Le percentuali in base alle quali è stata effettuata la ripartizione delle risorse tra le Province (allegato 1 – tabella B), in fase di predisposizione del prossimo programma,

potranno essere modificate sulla base dell'aggiornamento dei dati quantitativi relativi al settore ittico attualmente in fase di rilevazione da parte della Regione Toscana.

VI – GLI INTERVENTI DA REALIZZARE

VI.1 – La rilevazione dei fabbisogni d'innovazione e di sviluppo del settore, studi e ricerche

La rilevazione dei fabbisogni d'innovazione e di sviluppo del settore rappresenta, per la Regione, una fase di fondamentale importanza in quanto fornisce le indicazioni necessarie per la programmazione regionale successiva al 2006 che dovrà tenere conto dei risultati ottenuti finora sia attraverso l'attuazione del presente programma che di quelli derivanti dall'attuazione della programmazione SFOP 2000-2006.

Il monitoraggio e la rilevazione dei dati saranno affidati alle Agenzie regionali ARSIA ed ARPAT rispettivamente per i settori dell'acquacoltura e della pesca marittima.

Per quanto riguarda l'acquacoltura l'ARSIA potrà fare riferimento all'attività svolta in attuazione della l.r. 33/2000 e reperire le risorse necessarie nell'ambito di quelle stanziare annualmente da detta legge.

Per la pesca marittima l'ARPAT, con il fine di evidenziare i fabbisogni del settore e di fornire il supporto alla Regione per la predisposizione del programma pluriennale, provvederà ad elaborare i dati relativi al settore pesca ed acquacoltura (risorse ittiche, sistemi di pesca, sbarcato, ecc.) esistenti a livello regionale e nazionale e riferiti al territorio della regione toscana.

Per l'attività descritta al precedente capoverso la Regione trasferisce all'ARPAT risorse finanziarie fino ad un massimo di euro 60.000,00 previa acquisizione da parte dell'Agenzia di un programma di attività.

In considerazione del carattere di interesse generale che rivestono gli interventi, è previsto un finanziamento del 100%.

VI.2 – Le azioni per il miglioramento della qualità del prodotto lungo la filiera

Tra le attività di studio e ricerca dovrà essere dato ampio spazio ad attività che riguardano il miglioramento della qualità del prodotto, il controllo igienico e sanitario compresa l'ottimizzazione delle metodiche di conservazione.

Oltre al prodotto ittico di pesca e di allevamento, la Regione intende anche valorizzare e migliorare qualitativamente le produzioni di molluschi bivalvi che si stanno negli ultimi anni sviluppando lungo il nostro litorale.

Tali produzioni, assenti fino a pochi anni fa, iniziano ad occupare un ruolo interessante nella produzione regionale ma per affermarsi sul mercato devono essere supportate da rapidi controlli qualitativi.

La Regione intende quindi attivare studi e ricerche utili a soddisfare le esigenze sopra esposte ed avviare un processo di supporto al sistema produttivo durante tutti i passaggi della filiera. A tal fine vengono destinati **all'ARSIA** euro 100.000,00 per la programmazione di uno o più progetti di ricerca.

VI.3 – L'assistenza tecnica e la formazione professionale

VI.3.1 – L'assistenza tecnica

La Regione Toscana e le Province, per la gestione della l.r. 66/2005 ed in particolare del presente programma attuativo, possono avvalersi di consulenze tecniche e/o dotarsi della strumentazione necessaria al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente paragrafo III.4.

VI.3.2 – La formazione professionale

La formazione professionale indirizzata agli operatori del settore pesca marittima ed acquacoltura è realizzata dalle Province nel rispetto di quanto previsto dal piano di indirizzi generale approvato dalla Regione Toscana.

Gli interventi formativi avranno ad oggetto tematiche individuate dalle stesse amministrazioni provinciali sulla base delle esigenze rilevate a livello locale.

Per l'anno 2006 priorità sarà data ai corsi **sull'applicazione della normativa in materia di igiene e qualità dei prodotti**, sulla tutela della salute e sul rispetto della sicurezza sul luogo di lavoro al fine di ottemperare a quanto previsto dalla normativa in materia (d.lgs. 271/1999 e 298/1999). Detti corsi **potranno essere organizzati dalle ASL, dalle organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura o da tecnici abilitati, coordinati tra loro a livello territoriale.**

VI.3.3 – Le risorse finanziarie

Alle attività di assistenza tecnica e di formazione professionale la Regione Toscana, nell'ambito delle risorse ripartite al precedente paragrafo V.3, destina complessivamente euro 179.000,00 così suddivise per Provincia:

Arezzo	€6.072,00
Firenze	€4.410,00
Grosseto	€58.947,00
Livorno	€50.851,00
Lucca	€31.958,00
Massa Carrara	€7.155,00
Pisa	€5.879,00
Pistoia	€6.086,00
Prato	€3.580,00
Siena	€4.062,00

Di queste risorse, le province potranno utilizzare, per l'assistenza tecnica, fino ad un massimo del 5% del totale delle risorse trasferite per la realizzazione degli interventi strutturali di cui al successivo punto VI.6.

VI.4 – La promozione

Le iniziative promozionali saranno realizzate nell'ambito del programma attuato annualmente da Toscana Promozione.

A questo proposito la Regione Toscana provvederà a segnalare le azioni da realizzare per il perseguimento delle finalità espresse al paragrafo IV.6 ed a trasferire a Toscana Promozione le relative risorse.

Per l'anno 2006 le risorse destinate alla promozione sono pari a euro 60.000,00.

La percentuale di cofinanziamento sarà definita da Toscana Promozione tenendo conto di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 2792/99 – Allegato IV.

VI.5 – Le azioni con le Organizzazioni del settore

Lo sviluppo ed il rafforzamento dell'associazionismo a livello territoriale rappresentano un obiettivo della l.r. 66/2005 che, all'articolo 6, lettera m) prevede la realizzazione di azioni in favore del settore attraverso la stipula di convenzioni tra soggetti pubblici ed associazioni di categoria.

La stessa l.r. 66/2005, all'articolo 8, lettera a) individua le associazioni di categoria quali beneficiari degli interventi.

Per l'anno 2006 la Regione Toscana si riserva l'attuazione di questa misura e destina euro 200.000,00 alla stipula delle convenzioni.

Le convenzioni, che avranno ad oggetto la realizzazione di interventi caratterizzati dalle finalità espresse al citato articolo 6 lettera m) della legge regionale, potranno essere stipulate con un organismo che rappresenta unitariamente le associazioni della pesca e dell'acquacoltura o con le singole associazioni.

La percentuale di cofinanziamento degli interventi oggetto delle convenzioni potrà variare da un minimo del 40% ad un massimo del 100% in relazione alla natura delle azioni previste.

VI.6 – L’ammodernamento e il rinnovo della flotta e degli impianti di acquacoltura

VI.6.1 – L’ammodernamento ed il rinnovo della flotta

Gli interventi strutturali in favore del settore pesca marittima vengono selezionati a livello provinciale mediante procedura di bando di gara il cui modello costituisce l’allegato 2 al presente programma.

Come risulta dal bando di gara potranno essere finanziati interventi di ammodernamento della flotta limitandoli a quelli che non riguardano la capacità in termini di stazza e di potenza. Ciò in applicazione di quanto previsto dal reg. (CE) 2792/99 (articolo 9, paragrafo 1 lettera c).

Le capitanerie di porto competenti dovranno ricevere comunicazione del contributo concesso e provvederanno ad iscrivere il vincolo nel registro delle navi minori e galleggianti.

L’erogazione del contributo in favore del beneficiario dovrà essere effettuata previa acquisizione da parte della Capitaneria di porto del relativo nulla osta.

Come previsto dal bando di gara (allegato 2) ulteriori interventi potranno essere realizzati se finalizzati alla commercializzazione del prodotto proveniente dall’attività di pesca esercitata dal soggetto che ha presentato la domanda di contributo (prima vendita).

Eventuali interventi aggiuntivi potranno essere previsti dal bando qualora questi vengano considerati ammissibili dalla Commissione europea.

Il contributo pubblico può essere concesso secondo una percentuale di cofinanziamento che non supera il 40% della spesa ritenuta ammissibile.

La misura d’intervento “Rinnovo della flotta”, vale a dire la realizzazione di nuove costruzioni da effettuarsi previo ritiro delle vecchie imbarcazioni, per ora non è attuata a causa dei vincoli posti dalla normativa comunitaria.

Qualora, nel corso del 2006 si dovessero creare le condizioni per effettuare il rinnovo delle barche, ad integrazione del presente programma, potrà essere predisposto e pubblicato il relativo bando di gara.

VI.6.2 – L’ammodernamento degli impianti di acquacoltura

Gli interventi strutturali in favore del settore acquacoltura vengono selezionati a livello provinciale mediante procedura di bando di gara il cui modello costituisce l’allegato 3 al presente programma.

Come risulta dal bando di gara potranno essere finanziati interventi di ammodernamento degli impianti il cui costo complessivo non superi l'importo di euro 250.000,00.

Il contributo pubblico può essere concesso secondo una percentuale di cofinanziamento che non supera il 40% della spesa ritenuta ammissibile.

VI.6.3 – Le risorse finanziarie

Agli interventi di cui ai precedenti punti VI.6.1 e VI.6.2, nell'ambito delle risorse ripartite al precedente paragrafo V.3, sono destinate complessivamente euro 2.500.080,00 così suddivise per Provincia:

Arezzo	€84.809,00
Firenze	€61.590,00
Grosseto	€823.313,00
Livorno	€710.228,00
Lucca	€446.357,00
Massa Carrara	€99.937,00
Pisa	€82.110,00
Pistoia	€84.999,00
Prato	€50.002,00
Siena	€56.735,00

VII – I PIANI PROVINCIALI, L'UTILIZZO DELLE RISORSE, LA REVOCA DEL FINANZIAMENTO, LA PUBBLICITA'

VII.1 – I Piani provinciali

I piani provinciali di cui all'articolo 3 della l.r. 66/2005 dovranno essere approvati e trasmessi alla Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente programma.

Essi dovranno riportare tra l'altro indicazioni riguardo:

- a) ad eventuali elementi di priorità da considerare nei bandi (allegati 1 e 2 al presente programma) di cui ai precedenti punti VI.6.1 e VI.6.2,
- b) all'indicazione delle risorse da destinare alla pesca ed all'acquacoltura nell'ambito di quelle definite al precedente punto VI.6.3,
- c) all'indicazione di eventuali risorse aggiuntive, provenienti dal bilancio provinciale che la provincia intende stanziare per i singoli interventi.

La Regione Toscana, previa acquisizione dei piani provinciali provvede alla pubblicazione dei bandi di gara per la presentazione delle domande di contributo per l'ammodernamento delle barche da pesca e degli impianti di acquacoltura (allegati 1 e 2 al presente programma).

L'ARTEA svolgerà la funzione di organismo pagatore. Le Province si coordineranno con l'ARTEA in merito al sistema informatico da utilizzare.

VII.2 – L'utilizzo delle risorse

Le risorse destinate al finanziamento di interventi non strutturali sono rimodulabili tra gli interventi descritti al precedente paragrafo VI in funzione delle necessità rilevate dalla Regione e dalle Province, nel periodo di attuazione del programma e nell'ambito delle rispettive competenze.

Per gli interventi riferibili alle misure descritte al precedente paragrafo VI.3 le Province, nell'ambito delle risorse previste al punto VI.3.3, potranno destinare alla formazione professionale ed all'assistenza tecnica le risorse suindicate nella misura ritenuta più idonea fermo restando il vincolo del 5% dei fondi destinati agli interventi strutturali come limite massimo di risorse da utilizzare per l'assistenza tecnica.

Come già detto, per gli interventi riferibili alle misure descritte al precedente paragrafo VI.6 le Province, nell'ambito delle risorse previste al punto VI.6.3, potranno destinare alla pesca marittima ed all'acquacoltura le risorse suindicate nella misura ritenuta più idonea in funzione della consistenza della flotta e degli impianti rappresentata a livello territoriale.

Se alla chiusura della procedura di selezione delle domande relative ad uno dei due bandi di cui ai precedenti paragrafi VI.6.1 e VI.6.2, dovessero essere accertate somme

residue, queste potranno essere destinate dalla Provincia al finanziamento delle domande presentate sull'altro bando qualora quest'ultimo ne presenti la necessità.

La Provincia provvederà a segnalare alla Regione la nuova destinazione delle risorse.

VII.3 – La revoca del finanziamento

Per quanto riguarda la revoca dei finanziamenti, le Province, limitatamente a questo programma annuale, hanno la possibilità di utilizzare le risorse entro il periodo previsto per il programma successivo che, come stabilito all'articolo 7, comma 2 della legge regionale, ha durata corrispondente a quello del programma regionale di sviluppo di prossima approvazione.

A conclusione del successivo programma, eventuali risorse non utilizzate da una o più Province, dovranno essere restituite alla Regione.

VII.4 – Le misure di pubblicità adottate

La Regione Toscana opererà affinché venga rispettato quanto definito in ambito comunitario in merito alla pubblicità degli interventi che verranno attivati in attuazione del presente programma.

Esso, pubblicato sul Bollettino regionale, sarà diffuso anche attraverso l'organizzazione di convegni e/o conferenze o tramite l'utilizzo degli organi di stampa nazionali e/o regionali, dei periodici delle organizzazioni professionali del settore, di mezzi informatici (sito internet della Regione Toscana).

Stessi canali di diffusione delle informazioni verranno utilizzati per far conoscere agli operatori del settore le varie opportunità derivanti dalla messa a disposizione di risorse pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali) finalizzate alla realizzazione di iniziative (progettuali, di ricerca, ecc.) derivanti dall'attuazione della politica comunitaria, nazionale o regionale.

VII – LE RISORSE FINANZIARIE

Al fabbisogno di risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione delle azioni previste dal presente programma, si farà fronte utilizzando:

- a) risorse regionali disponibili sul bilancio 2006;
- b) eventuali risorse nazionali;
- c) eventuali risorse provinciali.

Il totale delle risorse regionali disponibili sul bilancio regionale 2006 ammonta ad euro 3.099.080,00 ed è così ripartito per singolo intervento:

		anno 2006	
fabbisogno complessivo		€3.099.080,00	
di cui:	studi e ricerche		€ 60.000,00
	azioni per miglioramento qualità prodotto lungo la filiera		€ 100.000,00
	assistenza tecnica e formazione professionale		€ 179.000,00
	promozione		€ 60.000,00
	azioni con le organizzazioni del settore		€ 200.000,00
	ammodernamento e rinnovo flotta e impianti di acquacoltura		€2.500.080,00
Risorse disponibili (Regione)		€3.099.080,00	

Eventuali risorse nazionali, derivanti dall'assegnazione alla Regione da parte dello Stato delle risorse stanziare per l'attuazione del "programma triennale della pesca e dell'acquacoltura 2006-2008", saranno suddivise tra i soggetti attuatori secondo quanto previsto al precedente capitolo V.

Risorse finanziarie provenienti dai bilanci provinciali potranno aggiungersi alle risorse trasferite dalla Regione.

Allegato 1 - Tabella A

6 scenari con diversi pesi delle variabili considerate

	NUM	KW	TSL	KM	PORTI	N.Imp	Sup	Prod	Val	Fix	peso relativo Pesca Acquac.	
1 uniforme	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	50%	40%
2 senza fix	15%	7%	8%	10%	10%	20%	10%	10%	10%	0%	50%	50%
3 20% fix	10%	5%	5%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	20%	40%	40%
4 > acquacoltura	15%	7%	8%	5%	5%	10%	15%	15%	10%	10%	40%	50%
5 prop addetti pes/acq	20%	10%	15%	15%	15%	10%	5%	5%	5%	0%	75%	25%
6 pro LI	20%	5%	5%	5%	25%	10%	5%	5%	10%	10%	60%	30%

(*) considerando per la pesca circa 1500 addetti e 500 per l'acquacoltura

Ripartizione tra le province nei 6 scenari considerati

	PO	SI	FI	PT	AR	PI	MS	LU	LI	GR
1 uniforme	1%	1%	1%	2%	2%	3%	3%	20%	29%	37%
2 senza fix	0%	0%	1%	2%	2%	2%	3%	23%	29%	38%
3 20% fix	2%	2%	2%	3%	3%	4%	4%	18%	26%	34%
4 > acquacoltura	1%	1%	1%	3%	3%	2%	3%	21%	27%	38%
5 prop addetti pes/acq	0%	0%	0%	1%	1%	3%	3%	21%	35%	36%
6 pro LI	1%	1%	1%	2%	2%	3%	4%	18%	34%	33%
media	1%	1%	1%	2%	2%	3%	3%	20%	30%	36%

Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	
AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	totali

pesca

NUM		182	378	165	31	13				769
KW		22499	25300	17267	565	593				66224
TSL		31855	20016	24178	731	546				77326
KM		100	100	20	10	20				250
PORTI		7	12	2	1	1				23

acquacoltura

N.Imp	4	2	12	5	22	3	1	2	0	1	52
Sup	5250	750	114950	30260	40550	3000		20800		500	216060
Prod	86	10	1786	729	717	20		12		10	3370
Val	258	30	12800	5285	2150	60		35		50	20668

fisso

Fix	1	10									
------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

- NUM** numero di imbarcazioni da pesca
- KW** potenza totale della flotta da pesca
- TSL** stazza totale lorda della flotta da pesca
- KM** km di costa
- PORTI** numero dei porti pescherecci
- N.Imp** numero di impianti
- Sup** superficie totale degli impianti
- Prod** produzione totale in t/anno
- Val** valore totale in € *1000 della produzione annua
- Fix** quota fissa uguale per ogni provincia

Valore dei parametri del modello

Allegato 1 - Tabella B

updated on
09/03/06 RTB

Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	
AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	totali

wf_j

pesca

NUM		182	378	165	31	13				769
KW		22499	25300	17267	565	593				66224
TSL		3294	3705	4465	114	22				11599
KM		208	360	21	17	28				634
PORTI		7	12	2	1	1				23

10%

5%

5%

10%

10%

acquacoltura

N.Imp	4	2	12	5	22	3	1	2	0	1	52
Sup	5250	750	114950	30260	40550	3000		20800		500	216060
Prod	86	10	1786	729	717	20		12		10	3370
Val	258	30	12800	5285	2150	60		35		50	20668

10%

10%

10%

10%

fisso

Fix	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
-----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

20%

ripartizione tra le province	3,4%	2,5%	32,9%	28,4%	17,9%	4,0%	3,3%	3,4%	2,0%	2,3%	100,0%
	€ 84.809	€ 61.590	€ 823.313	€ 710.228	€ 446.357	€ 99.937	€ 82.110	€ 84.999	€ 50.002	€ 56.735	€ 2.500.080

spese investimento

€ 2.500.080

ripartizione tra le province	3,4%	2,5%	32,9%	28,4%	17,9%	4,0%	3,3%	3,4%	2,0%	2,3%	100,0%
	€ 6.072	€ 4.410	€ 58.947	€ 50.851	€ 31.958	€ 7.155	€ 5.879	€ 6.086	€ 3.580	€ 4.062	€ 179.000

spese correnti

€ 179.000

ripartizione tra le province	3,4%	2,5%	32,9%	28,4%	17,9%	4,0%	3,3%	3,4%	2,0%	2,3%	100,0%
	€ 90.881	€ 66.000	€ 882.260	€ 761.079	€ 478.315	€ 107.092	€ 87.989	€ 91.085	€ 53.582	€ 60.797	€ 2.679.080

Totale spese investimento+correnti

€ 2.679.080

NUM numero di imbarcazioni da pesca
KW potenza totale della flotta da pesca
TSL stazza totale lorda della flotta da pesca
KM km di costa
PORTI numero dei porti pescherecci

N.Imp numero di impianti
Sup superficie totale degli impianti
Prod produzione totale in t/annum
Val valore totale in € *1000 della produzione annua
Fix quota fissa uguale per ogni provincia

	MS	LU	PI	LI	GR		
N	48	177	6	384	214	829	
kw	565	17267	593	25300	22499	66224	
TSL	113,7	4465,2	21,5	3704,7	3294,3	11599,4	
	113,7	4465,2	21,5	3704,7	3294,3		

ALLEGATO 2

“AMMODERNAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI IMBARCAZIONI DA PESCA”

Normativa di riferimento

Regolamento (CE) 2369/2002 recante modifica del regolamento (CE) 2792/99 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali comunitarie nel settore della pesca.

Obiettivi:

Favorire il processo di ammodernamento della flotta da pesca della Regione Toscana, nell’ottica del miglioramento delle condizioni di lavoro, di sicurezza del personale addetto e della navigazione, nonché del miglioramento della qualità e della conservazione a bordo del prodotto ittico pescato.

1 – *Soggetti Beneficiari*

Possono presentare domanda per beneficiare del presente regime d’aiuto:

- a) le imprese armatrici, iscritte nei Registri delle Imprese di Pesca (RIP) della Regione Toscana, proprietarie delle imbarcazioni da ammodernare;
- b) le imprese armatrici, non proprietarie delle imbarcazioni, oggetto d’intervento, iscritte nei Registri delle Imprese di Pesca (RIP) della Regione Toscana, qualora il proprietario accordi il proprio consenso all’esecuzione dei lavori e alla iscrizione dei vincoli gravanti sull’imbarcazione ai sensi del punto 10 e 12 del bando
- c) i proprietari delle barche da pesca. Nell’eventualità che la barca da pesca interessata, appartenga a più proprietari (caratisti), la domanda di contributo dovrà essere sottoscritta da tutti i proprietari.

Le imprese beneficiarie di cui sopra (punti a - b) devono avere sede legale nel territorio della Regione toscana o un’unità operativa ricadente, da almeno 5 anni, nel territorio della Regione Toscana.

2 – *Requisiti per accedere al finanziamento*

Gli interventi devono essere effettuati su imbarcazioni da pesca aventi i seguenti requisiti:

- essere iscritte nei compartimenti marittimi della Regione Toscana;
- essere iscritte (ove previsto) nei registri delle navi da pesca della Comunità europea da almeno 5 anni (allegato al reg. (CE) 2369/02, punto 1.4, paragrafo a). A seguito dei lavori di ammodernamento, le modifiche delle loro caratteristiche devono essere comunicate, come previsto dal reg. (CE) 2792/99, allegato III, punto 1.4, al Registro e misurate in conformità alle disposizioni comunitarie;
- essere entrate in esercizio da almeno 3 anni e con licenza di pesca in corso di validità;

3 – Limiti e condizioni dell'intervento

Gli aiuti pubblici sono accordati qualora l'ammodernamento non riguardi:

- incrementi di capacità misurata in termini di stazza e di potenza;
- aumento dell'efficacia degli attrezzi da pesca.

4 – Misura degli aiuti

Il piano di finanziamento degli interventi ammessi ai benefici prevede:

- | | |
|-------------------------------|-----|
| - contributo pubblico | 40% |
| - quota a carico beneficiario | 60% |

Il limite massimo di spesa ammissibile a contributo è pari a:

- per imbarcazioni di lunghezza F.T. <12 mt. € 30.000,00 (trentamila/00);
- per imbarcazioni di lunghezza F.T. >=12 mt. € 50.000,00 (cinquantamila/00).

Le risorse previste sono assegnate fino all'esaurimento delle somme disponibili.

Possono essere concessi contributi residuali, qualora le risorse a disposizione non consentano il completo finanziamento del progetto.

5 – Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e riguardanti costi per acquisto, installazione, nonché sostituzione, di quanto sotto elencato:

- attrezzature e apparecchiature di bordo (radar, ecoscandagli, GPS, Plotter cartografico, EPIRB satellitare 406 Mhz e relativo gancio idrostatico, apparati VHF - DSC, , ecc.);
- strutture di salpamento (salpa reti, salpa cavi, salpa ancora, verricelli, gru);
- corrimano;
- sostituzione di parti dello scafo¹ (fasciame, chiglia) nel caso in cui gli stessi siano in condizioni tali da compromettere la sicurezza dell'imbarcazione stessa;
- impianti per la conservazione del pescato (macchine per la fabbricazione del ghiaccio, impianti frigoriferi) da installare a bordo e/o a terra;
- impianto elettrico;
- altri acquisti, installazioni o sostituzioni di attrezzature o lavori sull'imbarcazione da pesca, che comportino il miglioramento delle condizioni di igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità del pescato e condizioni di lavoro a bordo, in conformità alle vigenti norme in materia e nel rispetto delle condizioni di cui al punto 3;
- attrezzature necessarie ad effettuare la prima vendita del prodotto (bilance, banchi per la vendita, celle frigo ecc) .

In caso di opere a bordo, che incidono o modificano parti strutturali dello scafo, è necessaria una perizia, di un tecnico navale iscritto all'albo (Ingegnere Navale), nelle modalità di cui al modello **ALLEGATO C**.

¹ Tali opere dovranno obbligatoriamente essere sottoposte a verifica e collaudo, da parte del R.I.Na. o altro organismo di classifica equivalente

Le spese tecniche e di progettazione, compreso le spese R.I.Na. connesse alla realizzazione dell'intervento, sono ammesse complessivamente nella misura massima del 5% del costo dell'investimento ammissibile al netto delle stesse.

Per opere e/o acquisto di beni/attrezzature che **non incidono o modificano la struttura dello scafo**, la perizia tecnica, di cui all'ALLEGATO C, può essere sostituita da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa di pesca che richiede il contributo, redatta nelle modalità di cui all' **ALLEGATO C1**.

Non sono ammissibili le spese riguardanti:

- a. IVA e altre imposte e tasse;
- b. beni e materiale usato;
- c. lavori di ordinaria manutenzione, come calafataggio, chiodatura, verniciatura, sabbiatura dell'intero scafo;
- d. revisione, manutenzione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari;
- e. acquisto di materiale non durevole, come casse per pesce, abbigliamento, carburanti e lubrificanti, batterie;
- f. lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità siano assimilabili ad una nuova costruzione;
- g. lavori in economia;
- h. acquisto dell'equipaggiamento di sicurezza obbligatorio come razzi di segnalazione, giubbotti salvagenti, cime ecc., di cui al Decreto Interministeriale del 5 agosto 2002 n. 218, art. 4, allegato 1, modificato dal Decreto 26 luglio 2004 n. 231 (ad eccezione di alcune apparecchiature elettroniche sopra specificate tra le spese ammissibili);
- i. acquisto e/o sostituzione degli attrezzi di pesca (reti, palangari, cavi, ecc.);
- j. acquisto ed installazione Blue-Box;
- k. sostituzione, revisione, manutenzione e riparazione dell'apparato propulsivo².

6 – Procedure

La domanda di ammissione al finanziamento, **che deve essere indirizzata alla provincia di riferimento dell'Ufficio locale presso il quale risulta iscritta l'imbarcazione da pesca**, va presentata in carta semplice, secondo il "Modello **ALLEGATO A**" (reperibile anche sul sito internet **redatta e sottoscritta**³ ai sensi del DPR n. 445/2000.

La presentazione della domanda implica il rilascio del consenso al trattamento dei dati riportati nella stessa domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

La domanda, completa della relativa documentazione è fatta pervenire alla Provincia – Settore/Ufficio/altro – Via, entro 45 giorni a datare dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.T (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana).

² Per apparato propulsivo, si intende il motore, comprensivo di organi di trasmissione (invertitore, asse elica, astuccio, elica ed accessori), nonché tutta l'apparecchiatura elettrica ed elettronica necessaria al motore (alternatore, batteria, motorino avviamento, centraline).

³ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, la domanda di contributo, nonché ogni singolo allegato del bando o dichiarazioni sostitutive di atto notorio, devono essere sottoscritte e corredate di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

Alla domanda, “Modello **ALLEGATO A**”, composto di n. 4 pagine, deve essere allegata la seguente documentazione:

- a. il “Modello **ALLEGATO B**” debitamente compilato in tutte le sue parti e firmato;
- b. il “Modello **ALLEGATO C**” (in caso di opere a bordo, che incidono o modificano parti strutturali dello scafo), contenente il progetto di ammodernamento (relazione, disegni e prospetti), con l’elenco dettagliato degli interventi che riporti costi unitari e quantità, nonché il relativo quadro riepilogativo di spesa, il riferimento ai preventivi prescelti, i quali devono essere analitici e con le specifiche tecniche di ogni singolo intervento/macchinario/attrezzatura, opportunamente classificati e numerati e gli importi complessivi ritenuti congrui. Nella relazione, inoltre, devono essere evidenziati gli elementi di conformità alle condizioni di ammissione indicate nei punti 2 e 3 del bando, nonché tutti gli elementi necessari ad effettuare la verifica dei criteri di valutazione dell’intervento secondo i parametri indicati nel punto 7 e nel Modello **ALLEGATO E**;
- c. il “Modello **ALLEGATO C1**” (in caso di opere e/o acquisto di beni/attrezzature che non incidono o modificano la struttura dello scafo), corredato di relazione descrittiva dell’intervento, tre preventivi⁴, per ogni bene/attrezzatura che si intende acquistare, di tre ditte differenti, quadro riepilogativo dei preventivi, con l’indicazione di quello prescelto⁵. Nella relazione, inoltre, devono essere evidenziati gli elementi di conformità alle condizioni di ammissione indicate nei punti 2 e 3 del bando, nonché tutti gli elementi necessari ad effettuare la verifica dei criteri di valutazione dell’intervento secondo i parametri indicati nel punto 7 e nel Modello **ALLEGATO E**;
- d. dichiarazione sostitutiva di atto notorio del richiedente⁶ redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, contenente l’impegno a conservare la destinazione d’uso dei beni oggetto di finanziamento alle finalità dell’intervento proposto, per la durata minima di **cinque** anni a decorrere dalla data di trasmissione della relazione finale che coincide con la data di fine dei lavori ;
- e. visura camerale;
- f. certificato di iscrizione al R.I.P. (Registro Imprese di Pesca) mod. 64 C.G. o mod. 14 (pesca) del proprietario ovvero, nell’ipotesi vi sia nomina di armatore, dell’armatore stesso;
- g. estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti;
- h. copia della licenza di pesca;
- i. documentazione fotografica che evidenzi le parti dell’imbarcazione che saranno oggetto dell’intervento⁷.

La documentazione prodotta deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

⁴ Tutti i preventivi devono essere datati e contenenti la specifica, nonché il singolo costo del bene/attrezzatura che si intende acquistare (in caso di opere, come la sostituzione di parti del fasciame, pannelli delle cabine, paratie, opere di verniciatura o lavori sull’impianto elettrico, ecc., i preventivi devono indicare il costo unitario, il costo totale, nonché la quantità dei materiali utilizzati)

⁵ Nel caso in cui il preventivo prescelto non sia il più economico tra quelli presentati, è necessario specificare le motivazioni che hanno indotto a tale scelta.

⁶ In caso di società aventi l’obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale dichiarazione deve essere sottoscritta e corredata di copie di un documento d’identità, da tutti i soci dell’impresa.

⁷ Eccetto per l’acquisto di apparati radioelettronici o altro materiale facilmente rimovibile.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della legge 241/1990 e legge 15/2005 di modifica ed integrazione, supplementi o rettifiche alla documentazione presentata. Detta documentazione integrativa dovrà essere trasmessa dal soggetto che ha presentato la domanda entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Le domande contenenti dichiarazioni false o mendaci o contenenti atti falsi, oltre a comportare la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica, ai sensi della normativa vigente.

Le domande risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse disponibili, potranno essere finanziate qualora si dovesse verificare la rinuncia o la decadenza dei progetti che hanno già ricevuto il contributo od a seguito di riassegnazione di nuove risorse al bando.

Qualora le domande di contributo di cui al precedente capoverso, rimaste in attesa di finanziamento, mantenendo inalterate le caratteristiche del progetto, dovessero essere ripresentate per concorrere alle risorse stanziati dal bando successivo, saranno considerate ammissibili le spese sostenute dopo la data relativa alla prima presentazione della domanda.

7 - Valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti spetta all'Ufficio/Settore della Provincia di

Il responsabile del procedimento si riserva, ove necessario, di richiedere consulenze tecniche mediante incarichi a personale esterno competente in materia.

La valutazione delle domande ammissibili sarà effettuata sulla base di indicatori e punteggi, contenuti nel "Modello allegato E", che il soggetto richiedente dovrà debitamente compilare e sottoscrivere (N.B. le informazioni dichiarate devono essere dettagliate nel progetto o relazione).

Le Province, a propria discrezione, potranno assegnare al progetto un ulteriore punteggio derivante dal riconoscimento di una o più delle priorità di seguito elencate:

- l'impresa di pesca commercializza il proprio prodotto attraverso un mercato ittico pubblico o privato - 4 punti
- l'impresa effettua la prima vendita del prodotto - 3 punti
- l'impresa rifornisce prevalentemente il mercato locale - 3 punti
- l'impresa di pesca effettua anche la trasformazione del prodotto - 3 punti

Alle domande di cui al precedente paragrafo 6, relative ai progetti ammessi a contributo nell'anno precedente ma non finanziati a causa di mancanza di risorse, vengono attribuiti 2 punti che si aggiungono al punteggio di priorità già acquisito.

A conclusione del procedimento istruttorio, verrà definita la graduatoria di merito, approvata con decreto del Dirigente dell'Ufficio/Settore.....

Le domande che a seguito dell'istruttoria sono risultate ammissibili ma non finanziabili, in relazione alle risorse disponibili, potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse che si renderanno disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati o a seguito di assegnazione di nuovi fondi.

8- Obblighi del beneficiario

1. L'impresa/proprietario beneficiari del contributo, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione di concessione del contributo relativo alla domanda di ammodernamento per la messa in sicurezza, deve comunicare l'avvenuto inizio dei lavori utilizzando il **“Modello allegato D”**, corredato di idonea documentazione quale ad esempio contratti, ordini di fornitura, documenti di consegna, fatture, pagamenti di caparre o di acconti e, nei casi previsti dalla normativa vigente, la comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.Na. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE. La mancata comunicazione alla Provincia di avvenuto inizio dei lavori, nei modi e termini sopra indicati, comporta la decadenza dalla concessione e contestuale revoca del contributo.

Dovrà inoltre effettuare **le registrazioni contabili relative al progetto** (giustificativi di spesa, transiti finanziari comprovanti le quietanze, etc.) in modo da garantire una facile individuazione delle stesse rispetto alla contabilità ordinaria, mediante attribuzione di un codice specifico e conservare **tutta la documentazione relativa al progetto** (corrispondenza, raccomandate, fatture, etc) in apposito e distinto fascicolo.

Nell'eventualità che il soggetto beneficiario del contributo sia il proprietario della barca (non armatore), le operazioni finanziarie relative agli interventi previsti dal progetto dovranno essere effettuate su un conto corrente bancario destinato esclusivamente a dette operazioni e che dovrà essere unico anche nel caso che la barca da ammodernare appartenga a più proprietari (conto intestato a tutti i proprietari).

2. Concludere i lavori entro sei mesi dalla data di notifica del Decreto di concessione del contributo, salvo concessione da parte della Provincia di un eventuale proroga⁸ di ulteriori sei mesi, su richiesta motivata dell'impresa armatrice/proprietario beneficiario;

3. Ottemperare alla trascrizione nei Registri Navi Minori e Galleggianti (RR.NN.MM. e GG.), dei vincoli previsti al comma 1, del paragrafo 12 "Vincoli", del bando.

9 – Adattamenti tecnici in corso d'opera e varianti

È consentita, previa autorizzazione della Provincia di, la realizzazione in corso d'opera di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti/macchinari/attrezzature previsti nel progetto originale con altri funzionalmente equivalenti, o la sostituzione motivata della ditta fornitrice prescelta.

Tali adattamenti dovranno essere preventivamente comunicati all'amministrazione provinciale.

Sono invece considerate varianti, le modifiche progettuali che comportano tipologie di spesa e/o l'acquisto di forniture non previste nel progetto approvato, ovvero, la soppressione di alcuni interventi e potranno essere accolte a condizione che i lavori realizzati risultino coerenti con gli obiettivi del progetto approvato, mantengano i requisiti di ammissibilità e non facciano variare il punteggio di merito assegnato. Per l'esame delle varianti deve essere presentata alla Provincia di una relazione contenente un prospetto di raffronto tra le voci di spesa previste nel progetto originario e quelli nella variante progettuale, nonché la descrizione degli interventi variati e le rispettive motivazioni.

Le varianti vengono approvate dal Dirigente dell'Ufficio/Settore.....

⁸ La concessione della proroga è soggetta a valutazione dell'Ufficio/Settoredella Provincia di

La maggiore spesa derivante dagli adattamenti tecnici/varianti non potranno comportare alcun aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

E' consentita una sola richiesta di variante da produrre entro i tre mesi antecedenti il termine previsto per la conclusione dei lavori che tiene conto anche delle eventuali proroghe concesse.

Relativamente alle spese rendicontate, eventuali scostamenti in aumento o in diminuzione tra gli importi delle singole voci di costo così come definiti in fase di istruttoria saranno ammessi nella misura massima del 10% dell'importo della singola voce di costo interessata.

In fase di rendicontazione, eventuali nuove voci di costo derivanti da imprevisti verificatisi nell'ultima fase di realizzazione del progetto, il cui importo complessivo non rappresenti più del 20% del costo del progetto ammesso a contributo, potranno essere riconosciute previa verifica del mantenimento delle finalità dello stesso progetto.

Dette nuove voci di costo non potranno comportare in alcun modo l'aumento del contributo pubblico già concesso.

10 - Rendiconto degli interventi realizzati e modalità di erogazione dei contributi

Il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione, con Decreto del Dirigente del dell'Ufficio/Settore....., a seguito di presentazione della domanda di liquidazione, compilata secondo il "Modello **ALLEGATO F**", unitamente a:

1. "Modello **ALLEGATO G**" (in caso di opere a bordo, che incidono o modificano parti strutturali dello scafo), composto da 4 pagine, corredato di perizia redatta da un tecnico navale iscritto all'albo (Ingegnere Navale), attestante la rispondenza dei costi sostenuti a quelli previsti dal progetto approvato;
2. "Modello **ALLEGATO G1**" (nel caso di acquisto di beni/attrezzature che non incidono o modificano la struttura dello scafo), composto di 3 pagine, sottoscritto dal legale rappresentante⁹ dell'impresa di pesca che richiede il contributo, corredato da una relazione descrittiva dei lavori/acquisti realizzati.

Sia la perizia di cui al suddetto comma 1., che la relazione di cui al comma 2. devono indicare:

- gli estremi identificativi (costruttore; modello/tipo; n. matricola) degli impianti, macchinari e attrezzature acquistate indicando i relativi numeri di serie o matricola;
- elenco delle fatture, raggruppate in modo da consentire i riscontri sul riepilogo generale, indicandone gli estremi, gli importi e la modalità di pagamento.

Inoltre, alla documentazione finale di spesa va allegato:

- documentazione fotografica che evidenzi gli interventi realizzati¹⁰;

⁹ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa;

¹⁰ Eccetto in caso di 'acquisto di apparati radioelettronici o altro materiale facilmente rimovibile.

- documenti giustificativi, in originale, delle spese sostenute (fatture quietanzate; liberatorie dei fornitori rilasciate secondo il “**Modello allegato H**”). Le eventuali compensazioni tra le voci di spesa preventivate e quelle rendicontate sono approvate nella misura massima del 10%, fermo restando l’ammontare del contributo ammesso. Detti documenti, previo annullamento da parte dell’Ufficio provinciale preposto all’esame della domanda di liquidazione, saranno restituiti al beneficiario;
- rapporto di visita del R.I.Na. o di altro organismo riconosciuto ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, ovvero attestazione del tecnico navale circa la non obbligatorietà visita R.I.Na. (solo per i lavori strutturali sullo scafo);
- modello **ALLEGATO F** debitamente compilato e sottoscritto;
- Estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti contenente le trascrizione del vincolo della destinazione d’uso di cui al paragrafo 12 "Vincoli", comma 4;
- Licenza di Esercizio radioelettrico, di cui all’art. 160 del decreto legislativo 01/08/2003 n. 259, in caso di installazione o sostituzione di apparati di radiocomunicazione o sistemi di radionavigazione e radiolocalizzazione.

La riduzione superiore o uguale al 40% della spesa sostenuta, rispetto a quella ammessa a contributo, comporta la revoca del contributo.

Quanto sopra deve essere presentato alla Provincia entro il trentesimo giorno decorrente dal termine fissato per l’ultimazione del progetto di investimento. Per giustificato motivo, riconosciuto dalla Provincia, può essere concessa una proroga di massimo 15 giorni per la presentazione della documentazione necessaria per la liquidazione del contributo. Ciò comunque non può comportare il superamento del termine per la conclusione dei lavori stabilito al punto 2 del precedente paragrafo 8.

N.B. - A seguito presentazione della documentazione sopra citata, potranno essere effettuate visite e sopralluoghi da parte della Provincia di, con personale all’uopo incaricato per constatare la rispondenza tra quanto dichiarato e realmente eseguito.

11 - Cumulo degli aiuti pubblici

Per gli stessi lavori non sono ammessi altri interventi di sostegno pubblico, ivi compresi gli incentivi, i contributi a fondo perduto, le agevolazioni, le sovvenzioni, i bonus fiscali e i benefici comunque denominati, concessi da parte di amministrazioni pubbliche, anche attraverso soggetti terzi.

12- Vincoli

1. I beni agevolati ai sensi del bando, non possono essere distratti dalla nave oggetto di intervento nei **cinque anni** successivi a decorrere dalla data di fine lavori così come individuata alla lettera d) del precedente art.6, senza autorizzazione della Provincia di..... . Il passaggio di proprietà, a qualsiasi titolo esso avvenga, non libera la nave dai gravami anzidetti.
2. Durante la procedura di erogazione del contributo non è consentita il subentro di una nuova impresa armatrice/proprietario;

3. L'imbarcazione, oggetto di contributo, non può essere venduta al di fuori dei paesi della Comunità europea nei sette anni successivi la liquidazione del contributo;
4. I vincoli di cui al punto 1 sono annotati a cura dell'armatore beneficiario (o proprietario), presso l'ufficio d'iscrizione della nave nel Registro Navi Minori e Galleggianti (RR.NN.MM. e GG.).

13 - Revoca dei benefici e sanzioni

In caso di perdita di uno o più requisiti prescritti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, o di mancato rispetto dei vincoli, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, le agevolazione contributive sono revocate.

Si provvederà altresì alla revoca nei casi in cui il progetto non venga realizzato entro il termine stabilito e la rendicontazione completa non venga prodotta entro i termini di cui al precedente punto 10 o vengano disattese le condizioni fissate dal bando o gli obiettivi dei progetti ammessi a contributo.

14 - Ispezioni e controlli

La Provincia dispone ispezioni sugli interventi ammessi a finanziamento al fine di verificare lo stato di attuazione dei progetti, le spese sostenute, il rispetto degli obblighi connessi al finanziamento nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dalle imprese beneficiarie.

Anche dopo la liquidazione del contributo, in caso di riscontrate irregolarità, si procederà alla revoca e contestuale recupero delle somme erogate maggiorate degli interessi legali.

15 – Informazioni relative al procedimento amministrativo (Legge 241/1990 e legge 15/2005 di modifica ed integrazione)

Ai progetti pervenuti entro il termine prestabilito verrà assegnato un numero cronologico seguito da una sigla di identificazione e dalla data di presentazione della domanda che non costituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici del presente bando.

Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva sia da parte dell'Amministrazione provinciale che da parte del richiedente.

L'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi della L.R. 31/10/94 n. 44, ha luogo il primo giorno successivo al termine fissato per la presentazione delle domande.

La durata dell'iter amministrativo è fissata, per le diverse fasi, come segue :

1. Istruttoria formale per l'ammissibilità: 90 giorni dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle domande;
2. Valutazione e formazione della relativa graduatoria dei progetti pervenuti: 30 giorni dalla data di scadenza dell'istruttoria di cui sopra (punto 1.);
3. Adozione del decreto di approvazione graduatoria e concessione del contributo: 30 giorni dalla data di scadenza della valutazione di cui sopra (punto 2.);
4. Liquidazione dei contributi: 90 giorni dal ricevimento della prescritta documentazione allo scopo stabilita.

La struttura competente per il procedimento è l'Ufficio/Settore....., presso il quale è possibile prendere visione degli atti relativi al procedimento stesso o produrre memorie e/o documenti.

16 - Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. 31/12/1996 n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni

I dati personali ed aziendali saranno oggetto di trattamento da parte della Provincia di....., con modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate.

Compartimento Marittimo di

**DOMANDA DI CONTRIBUTO
DI AMMODERNAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA
DELL'IMBARCAZIONE DA PESCA**

DENOMINAZIONE _____

MATRICOLA _____

NUMERO U.E. _____

STAZZA GT _____

POTENZA KW _____

DI PROPRIETÀ di _____

SPESA PREVENTIVATA € _____

DA EFFETTUARSI DALLA DITTA

(denominazione della ditta richiedente)

(sede legale: cap; comune; indirizzo)

PARTITA IVA _____ **CODICE FISCALE** _____

TELEFONO _____ **FAX** _____ **E-MAIL** _____

DA EFFETTUARSI DAL PROPRIETARIO

(denominazione del richiedente)

(cap; comune; indirizzo)

PARTITA IVA _____ CODICE FISCALE _____

TELEFONO _____ FAX _____ E-MAIL _____

**ALLA DOMANDA OCCORRE ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE INDICATA
AL PUNTO 6 DEL BANDO DI ACCESSO**

DICHIARAZIONI BANCARIE

**BANCA DEL BENEFICIARIO O ORGANISMO PER IL CUI TRAMITE SARANNO EFFETTUATI I
VERSAMENTI DEL CONTRIBUTO**

Istituto di credito.....

Agenzia o filiale.....

Via e numero o casella postale.....

Numero di conto del beneficiario presso tale organismo.....

**(Se trattasi di più beneficiari (caratisti), indicare un solo numero di conto corrente aperto a
loro nome).**

COD. ABI.....COD. CAB.....

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ Cod. Fisc. _____, in qualità di _____ (*specificare
titolare ovvero legale rappresentante*) della ditta _____
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____

ovvero proprietario della imbarcazione da pesca in armamento alla cooperativa
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto di ammodernamento per la messa in sicurezza dell'imbarcazione da pesca iscritta nei registri delle navi da pesca dell'Unione europea al n. UE _____, per la spesa preventivata in complessivi euro _____, come da progetto redatto dal tecnico navale _____ in data _____.

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

ATTESTA QUANTO SEGUE:

1. la suddetta ditta è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al n. _____, con la natura giuridica di _____ e al n. _____ dei Registri delle imprese da pesca (RIP) di _____

nel caso di richiedente coincidente con il proprietario non armatore indicare il n. RIP della cooperativa di armamento

2. l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma _____ (*specificare se in forma congiunta o disgiunta*) sono rispettivamente affidate a (*specificare le generalità delle persone e le funzioni amministrative affidate a ciascuno*) _____;

3. a carico della ditta/proprietario non sono in corso procedure di concordato preventivo, amministrazione controllata, né fallimento;

4. per la realizzazione del suddetto progetto non sono stati ottenuti altri interventi di sostegno pubblico ivi compresi incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni, sovvenzioni e benefici comunque denominati concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;

5. La ditta/proprietario richiedente è:

ARMATRICE

PROPRIETARIA-ARMATRICE

PROPRIETARIA

Dell'imbarcazione da ammodernare n. d'immatricolazione _____ iscritta al n. UE _____ dal _____;

6. negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti contributi per ammodernamento per la stessa imbarcazione (*barrare la casella che interessa*):

SI

NO

DATA _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE¹¹

¹¹ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa

DICHIARA INOLTRE

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero, incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 e nella perdita dei benefici ai sensi dell'art. 75 del medesimo Decreto:

- di realizzare il progetto nel rispetto delle necessarie autorizzazioni;
- di restituire i contributi erogati, nella misura indicata nell'atto di concessione, maggiorati degli interessi legali, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione, anche rispetto ai tempi e modi previsti per la realizzazione progettuale;
- di garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza dalla data di trasmissione della relazione finale che coincide con la data di fine dei lavori;
- di consentire gli opportuni controlli ed ispezioni da parte funzionari della Provincia di o dei funzionari incaricati dalle Autorità statali e comunitarie ed a fornire agli stessi, su semplice richiesta, tutti i documenti e le informazioni ritenute utili o necessarie;
- di rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal bando di accesso ai contributi;
- di adempiere alla trascrizione nei Registri delle Navi Minori e Galleggianti, dei vincoli di cui al paragrafo 12, comma 1 del bando.

Il sottoscritto consente, inoltre, ai sensi della Legge 675/96, il trattamento dei propri dati personali, ivi compresi i dati sensibili di cui all'art. 22 della legge medesima, per il conseguimento delle finalità della presente istanza.

Allega alla presente domanda i documenti previsti dal punto 6 del bando (specificare dettagliatamente).

DATA _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE¹²

¹² In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

DA COMPILARE DA PARTE DEL PROPRIETARIO/I (se diverso dall'armatore richiedente):

Il/I sottoscritto/i _____ nato/i a _____ il _____ Cod. Fisc. _____, residente in _____;
in qualità di **proprietario/i** del motopeschereccio _____ matricola _____ n. UE _____;

Ovvero in qualità di legale rappresentante della ditta _____ Cod. Fisc. _____ con sede legale in _____ **proprietaria** del motopeschereccio _____ matricola _____ iscritta al n. UE _____ dal _____;

Consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1. a carico del sottoscritto (ovvero della ditta rappresentata) non sono in corso procedure di concordato preventivo, amministrazione controllata, né fallimento;
2. di aver autorizzato la ditta _____, armatrice del motopeschereccio sopra indicato, a realizzare il progetto di ammodernamento per la spesa preventivata in complessivi euro _____, come da progetto redatto dal tecnico navale _____ in data _____;
3. per la realizzazione del suddetto progetto non sono stati ottenuti né richiesti altri interventi di sostegno pubblico ivi compresi incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni, sovvenzioni, bonus fiscali e benefici comunque denominati concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti ;
4. negli ultimi cinque anni sono stati ottenuti contributi per ammodernamento per la stessa imbarcazione (*barrare la casella che interessa*):

SI

NO

SI IMPEGNA:

A consentire la trascrizione nei registri marittimi dei vincoli quinquennali o settennali, decorrenti dalla data di liquidazione del contributo, di inalienabilità al di fuori dell'Unione europea e di destinazione d'uso, gravanti sul motopeschereccio .

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

DATA _____

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445).

DESCRIZIONE DELL'IMBARCAZIONE DA AMMODERNARE



Fotografia recente dell'imbarcazione ripresa di lato¹³

NOME _____ MATRICOLA _____ U.E. _____
DAL _____ UFFICIO DI ISCRIZIONE _____
MATERIALE DI COSTRUZIONE _____ STAZZA LORDA IN GT _____
ANNO DI COSTRUZIONE SCAFO _____ ANNO DI ENTRATA IN ESERCIZIO DI PESCA _____
LUNGHEZZA FUORI TUTTO _____ LUNGHEZZA FRA PERPENDICOLARI _____
MARCA, TIPO E MATRICOLA MOTORE _____
POTENZA DEL MOTORE in KW _____ HP _____ ANNO DI COSTRUZIONE MOTORE _____
LA NAVE E' IN STATO DI _____ (specificare armamento o disarmo)¹⁴
PROPRIETA' _____ DITTA ARMATRICE _____
ISCRITTA AL RIP DI _____ AL N. _____

VINCOLI VIGENTI PER CONTRIBUTI PREGRESSI:

Ente erogatore _____
Spesa ammessa _____ contributo erogato _____ per _____ fine lavori _____
ALTRI VINCOLI : _____

L'IMPRESA ARMATRICE

(TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE)

L'Autorità Marittima conferma che i dati sopra descritti sono esatti e che la foto è conforme all'aspetto attuale del peschereccio.

DATA _____

TIMBRO E FIRMA DELL'AUTORITA' MARITTIMA

N.B. Il presente modello "Allegato B" deve essere compilato obbligatoriamente in tutte le sue parti.

¹³ Apporre il timbro dell'Autorità Marittima anche sulla fotografia;

¹⁴ In caso di disarmo specificarne il periodo e le motivazioni;

Compartimento Marittimo di

**PERIZIA TECNICA
RELATIVA ALLA CONFORMITA' DEL PROGETTO
DA EFFETTUARSI SULL'IMBARCAZIONE:**

DENOMINAZIONE _____

MATRICOLA N. _____ N. UE _____

IMPORTO DI SPESA PREVENTIVATO EURO _____

di cui già realizzati :

EURO _____ realizzati dal _____ al _____

il tecnico sottoscritto

- è pienamente a conoscenza degli interventi previsti nel progetto;
- ha esattamente identificato la nave oggetto di *ammodernamento e messa in sicurezza*;
- è a conoscenza del tipo di attività di pesca da svolgere con la nave oggetto dell'agevolazione;

per quanto attiene al criterio di valutazione adottato

- i valori indicati congrui nel quadro riepilogativo di spesa, risultano allineati ai listini prezzi dei cantieri navali del compartimento di appartenenza e delle maggiori imprese di produzione ed installazione;

Si allegano:

- RELAZIONE TECNICA
- QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

Il sottoscritto _____, iscritto nel registro del personale tecnico delle costruzioni navali tenuto presso l'autorità marittima di _____ con la qualifica di _____, domiciliato in _____ cap _____ via/piazza _____, n. _____, tel. _____ fa x _____, incaricato dalla ditta _____ con sede in _____, codice fiscale _____, esterno alla ditta stessa e alle ditte incaricate della esecuzione dei lavori e delle forniture, consapevole delle sanzioni anche penali che, in caso di mendaci dichiarazioni, o comunque non rispondenti al vero, sono comminate,

IL TECNICO NAVALE
(*TIMBRO E FIRMA*)

.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ Codice Fiscale _____ in qualità di _____ (specificare titolare
ovvero legale rappresentante) dell'impresa _____ P. IVA _____
consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del
D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

ATTESTA QUANTO SEGUE

Per i lavori da effettuarsi o effettuati sull'imbarcazione denominata _____, Matricola
_____, n. UE _____ e per cui si richiede il contributo pubblico ai sensi del bando di
accesso per "**Ammodernamento per la messa in sicurezza delle imbarcazioni da pesca**":

1. gli acquisti dei beni e/o attrezzature inerenti il progetto, per cui si richiede il contributo pubblico, non incidono o modificano la struttura dello scafo e quindi non sono soggetti a collaudo da parte del Registro Italiano Navale (R.I.Na.) o altri organismi equivalenti;
2. per ogni bene e/o attrezzatura, inerente il progetto, sono stati richiesti almeno n. 3 preventivi da n. 3 ditte differenti;

Si allegano:

- a) tutti i preventivi, di cui al precedente punto 2;
- b) quadro riepilogativo di tutti i preventivi con l'indicazione di quelli prescelti;

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE¹⁵

¹⁵ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

“Modello **ALLEGATO D**” – comunicazione inizio lavori

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ Cod. Fisc. _____, in qualità di _____ (*specificare titolare
ovvero legale rappresentante*) della ditta _____ Cod. Fisc.
_____ P. IVA _____

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA:

1. che la suddetta ditta in data _____ ha iniziato i lavori previsti nel progetto n. (*sigla
identificativa*) _____, incluso nella graduatoria delle domande ammesse ai benefici pubblicata sul BURT
n. _____ del _____, relativamente all'imbarcazione _____, matr. _____,
numero UE _____;

2. l'inizio dei lavori è documentato con le seguenti copie fotostatiche della documentazione, che sono conformi agli
originali trattenuti presso la sede della stessa ditta (*indicare e trasmettere copia della documentazione idonea a
dimostrare l'inizio dei lavori, come contratti, ordini di fornitura, documenti di consegna, fatture, pagamenti di caparre
o acconti*);

3. la comunicazione di inizio dei lavori è stata effettuata al _____ (specificare R.I.Na. o altro organismo
riconosciuto ai sensi della direttiva 94/57/CE modificata dalla direttiva 97/58/CE) in data _____ (*dichiarazione da
rilasciare solo per gli interventi strutturali sullo scafo, che prevedono l'obbligo di comunicazione al R.I.Na. o altro
organismo*);

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa
allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675.

DATA _____

FIRMA DEL DICHIARANTE¹⁶

¹⁶ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato
deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa

“Modello **ALLEGATO E**” – criteri di valutazione *

Tipologia predominante dell'intervento			
Miglioramento della sicurezza a bordo		<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Miglioramento delle condizioni di lavoro		<input type="checkbox"/>	
Miglioramento della qualità del pescato		<input type="checkbox"/>	
Tracciabilità del prodotto		<input type="checkbox"/>	
Elementi strutturali del personale			
Numero di pescatori imbarcati	1 o 2	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
	più di 2	<input type="checkbox"/>	
Numero di giovani (<25 anni imbarcati)	1 o 2	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
	più di 2	<input type="checkbox"/>	
Numero di donne imbarcate	1 o 2	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
	più di 2	<input type="checkbox"/>	
Elementi strutturali dell'imbarcazione			
Età dell'imbarcazione	fino a 10 anni	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
	tra 10 e 20 anni	<input type="checkbox"/>	
	tra 20 e 30 anni	<input type="checkbox"/>	
	oltre 30 anni	<input type="checkbox"/>	
L'intervento prevede la riduzione dell'inquinamento acustico a bordo		<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Altri elementi			
L'imbarcazione non è mai stata oggetto di contributi pubblici		<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
L'imbarcazione non è stata oggetto di contributi pubblici negli ultimi 5 anni		<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
L'imbarcazione non è stata oggetto di procedimenti penali negli ultimi 5 anni		<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
TOTALE			PUNTI _____

* il punteggio viene attribuito dall'Ufficio provinciale che effettua l'istruttoria

Data,

Il Legale Rappresentante ¹⁷

¹⁷ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Cod. Fisc. _____, in qualità di _____ (*specificare
titolare ovvero legale rappresentante*) della ditta _____
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____;

CHIEDE

La liquidazione del contributo spettante per lo stato finale dei lavori previsti nel progetto n. (*sigla
identificativa*) _____, mediante accredito sul conto corrente intrattenuto presso
_____ n. _____ ABI _____ CAB _____
CIN _____.

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

ATTESTA QUANTO SEGUE:

1. la suddetta ditta è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al n. _____, con la natura giuridica di _____ e al n. _____ dei Registri delle imprese da pesca (RIP) di _____;
2. l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma _____ (*specificare se in forma congiunta o disgiunta*) sono rispettivamente affidate a (*specificare le generalità delle persone e le funzioni amministrative affidate a ciascuno*) _____;
3. la suddetta ditta non ha subito modifiche sociali successive alla presentazione della domanda, ovvero ha subito le seguenti modifiche sociali: _____ (*ove subentrano nuovi soci o amministratori*);
4. di essere in attività e di non essere in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, scioglimento o liquidazione, né di avere in atto procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 19/03/90, n. 55 e s.m.i., sia per l'impresa che per gli amministratori;
5. per la realizzazione del suddetto progetto non sono stati ottenuti né richiesti altri interventi di sostegno pubblico (incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni e sovvenzioni o bonus fiscali) ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
6. i lavori effettuati ammontano in complessivi euro _____, come da perizia asseverata redatta dal tecnico navale _____ in data _____.
7. le spese rendicontate concernono i predetti lavori e a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti in sede di rendicontazione, né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
8. le attrezzature ed i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica.

DATA _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE (1)

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675.

DATA _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445). In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

DA COMPILARE IN CASO DI ARMATORE NON PROPRIETARIO DELLA TOTALITA' DEI CARATI DELLA NAVE DA AMMODERNARE:

Il/I sottoscritto/i _____
nato/i a _____ il _____ Cod. Fisc. _____,
residente in _____ in qualità di
proprietario/i del motopeschereccio _____ matricola _____ n. UE _____

Ovvero
in qualità di legale rappresentante della ditta _____ Cod. Fisc. _____
_____ con sede legale in _____
proprietaria del motopeschereccio _____ matricola _____ n. UE _____
Consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1. di aver autorizzato la ditta _____, armatrice del motopeschereccio sopraindicato, a realizzare il progetto n _____, realizzato come da perizia dello stato finale dei lavori redatta dal tecnico navale _____ in data _____;
2. per i lavori indicati nella suddetta perizia la proprietà dell'imbarcazione non ha ottenuto né richiesto altri interventi di sostegno pubblico (incentivi, contributi a fondo perduto, agevolazioni e sovvenzioni o bonus fiscali) ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti;
3. a carico della proprietà non sono in corso procedure di concordato preventivo, amministrazione controllata, né fallimento;
4. la proprietà della nave non ha subito modifiche successive alla presentazione della domanda per la realizzazione del progetto n (*sigla identificativa*) _____, ovvero ha subito le seguenti modifiche sociali: _____ (*ove subentrano nuovi soci o amministratori*);
5. di aver ottemperato all'obbligo di comunicazione delle modifiche apportate all'imbarcazione, a seguito del progetto di ammodernamento per la messa in sicurezza, al Registro delle navi da pesca della Comunità Europea in data _____.

DATA _____

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I (1)

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675.

DATA _____

FIRMA DEL/I PROPRIETARIO/I (1)

(1) Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (DPR 28/12/2000 n. 445). In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

Compartimento Marittimo di

**PERIZIA TECNICA
RELATIVA AL PROGETTO DI AMMODERNAMENTO E MESSA
IN SICUREZZA DELL'IMBARCAZIONE DA PESCA:**

DENOMINATA _____

MATRICOLA _____

N. U.E. _____

LAVORI EFFETTUATI DALLA DITTA

Si allegano:

- Relazione Tecnica
- Quadro di raffronto di spesa (*come da allegato 2/4*)

Il richiedente¹⁸

.....

Il Tecnico Navale

.....

¹⁸ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

Il sottoscritto _____, iscritto nel registro del personale tecnico delle costruzioni navali tenuto presso l'Autorità marittima di _____ con la qualifica _____, con studio in _____ CAP _____ via/piazza _____, n. _____, tel. _____ fax _____ incaricato dalla ditta _____ con sede in _____, codice fiscale _____, esterno alla ditta stessa e alle ditte incaricate della esecuzione dei lavori e delle forniture, consapevole delle sanzioni anche penali che, in caso di mendaci dichiarazioni o comunque non rispondenti al vero sono comminate,

PREMESSO CHE:

Il tecnico sottoscritto

- è pienamente a conoscenza degli interventi previsti nel progetto ammesso a finanziamento;
- ha effettuato il sopralluogo sulla nave oggetto dell'intervento contributivo;
- ha effettuato i riscontri sui giustificativi di spesa e le verifiche dei pagamenti eseguiti;
- è a conoscenza del tipo di attività di pesca da svolgere con la nave oggetto di agevolazione;

per quanto attiene al criterio di valutazione adottato

- i valori indicati congrui nel riepilogo generale risultano allineati ai listini prezzi dei cantieri navali del compartimento di appartenenza e delle maggiori imprese di produzione ed installazione;

ESPONE

la seguente descrizione dettagliata degli interventi realizzati, con il riferimento alle rispettive fatture e degli obiettivi conseguiti con i singoli interventi; *(evidenziare se le caratteristiche strutturali della nave sono rimaste immutate ovvero le variazioni intervenute e, in tal caso, allegare copia della comunicazione inviata all'Autorità marittima).*

EVIDENZIA

- che in corso d'opera sono stati realizzati adattamenti tecnici, con funzionalità equivalente agli interventi previsti nel progetto approvato come indicato nella relazione allegata *(indicare gli impianti/macchinari/attrezzature sostituiti, le variazioni di costo e le motivazioni tecniche economiche) - (periodo da cancellare se non sono stati realizzati adattamenti in corso d'opera)*;
- che sono state eseguite le seguenti varianti progettuali, e pertanto le variazioni e il quadro riepilogativo di spesa del progetto in corso di realizzazione sono riportate nella relazione che si allega alla presente domanda (indicare la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata e la soppressione degli interventi previsti con i rispettivi costi e motivazioni, specificando l'incidenza della eventuale soppressione sulla funzionalità del progetto e il livello di realizzazione degli interventi previsti nel progetto originario, assicurato a seguito della soppressione) *(periodo da cancellare se non sono state realizzate varianti progettuali)* _____;
- che il rapporto di visita del R.I.Na. o di altro organismo riconosciuto è obbligatorio/non è obbligatorio (allegare se obbligatorio).

CERTIFICA

- che i lavori e gli acquisti per la realizzazione del progetto sono iniziati in data _____ e sono stati completati in data _____;
- che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica;
- che le spese certificate nell'allegato quadro di raffronto risultano interamente pagate ai fornitori;
- che i costi sostenuti, riportati nell'allegato quadro di raffronto, sono congrui nonché ammissibili a contributo;
- che il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto approvato è stimato pari a _____%;
- che il motopeschereccio risulta rispondente ai regolamenti e alle direttive vigenti in materia di igiene, sanità, ambiente e qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, in materia di sicurezza e condizioni di lavoro;
- che non sono state realizzati incrementi della potenza massima continuativa del motore e della stazza lorda della nave;
- che gli interventi realizzati sono conformi a quelli previsti nel progetto n *(sigla identificativa)* _____ approvato dalla Provincia di _____;
- che i costi sostenuti, riportati nell'allegato quadro di raffronto, sono rispondenti a quelli previsti nel progetto approvato (ovvero motivare le variazioni di costo se ci sono varianti);

Segue “Modello **ALLEGATO G**” - perizia attestante i lavori realizzati (pag. 4/4)

- che le varianti progettuali non hanno modificato i parametri, indicati nella perizia allegata alla domanda di finanziamento, **ovvero**, hanno modificato i seguenti parametri, indicati nella perizia allegata alla domanda di finanziamento:

_____;

Si allega la documentazione prevista dal punto 10, del presente bando di accesso

_____, li _____ In Fede

IL TECNICO NAVALE
(timbro e firma)

DICHIARAZIONE
RELATIVA AL PROGETTO DI AMMODERNAMENTO E MESSA
IN SICUREZZA DELL'IMBARCAZIONE DA PESCA:

DENOMINATA _____

MATRICOLA _____

N. U.E. _____

LAVORI EFFETTUATI DALLA DITTA

Si allegano:

- Relazione inerente i lavori realizzati (*breve descrizione*)
- Quadro di raffronto di spesa (*come da pag 2/3*)

Il Legale Rappresentante¹⁹

.....

¹⁹ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
_____ Cod. Fisc. _____, in qualità di _____
(*specificare titolare ovvero legale rappresentante*) della ditta _____
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____ consapevole delle responsabilità penali cui
può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- che i lavori e gli acquisti per la realizzazione del progetto sono iniziati in data _____ e sono stati completati in data _____;
- che le attrezzature, gli impianti e i macchinari acquistati sono tutti nuovi di fabbrica;
- che le spese certificate nell'allegato quadro di raffronto risultano interamente pagate ai fornitori;
- che i costi sostenuti, riportati nell'allegato quadro di raffronto, sono congrui nonché ammissibili a contributo;
- che il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto approvato è stimato pari a _____ %;
- che il motopeschereccio risulta rispondente ai regolamenti e alle direttive vigenti in materia di igiene, sanità, ambiente e qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, in materia di sicurezza e condizioni di lavoro;
- che non sono stati realizzati incrementi della potenza massima continuativa del motore e della stazza lorda della nave;
- che gli interventi realizzati sono conformi a quelli previsti nel progetto n (*sigla identificativa*) _____ approvato dalla Provincia di
- che i costi sostenuti, riportati nell'allegato quadro di raffronto, sono rispondenti a quelli previsti nel progetto approvato (ovvero motivare le variazioni di costo se ci sono varianti);

IN CASO DI VARIANTI:

- che le varianti progettuali non hanno modificato i parametri, indicati nella perizia allegata alla domanda di finanziamento, **ovvero**, hanno modificato i seguenti parametri, indicati nella perizia allegata alla domanda di finanziamento:

_____;

Si allega la documentazione prevista dal punto 10, del presente bando di accesso

_____, li _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE ²⁰

²⁰ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa.

(Su carta intestata della ditta fornitrice)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Cod. Fisc. _____, in qualità di _____ (*specificare
titolare ovvero legale rappresentante*) della ditta _____
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____
consapevole delle responsabilità anche penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci,
ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA CHE:

1. le fatture di seguito elencate sono state interamente pagate e la sottoscritta ditta non vanta alcun credito o patto di riservato dominio e prelazione sulle rispettive forniture:
 - ✓ fattura n. ... del importo al netto dell'IVA Importo lordo modalità di pagamento
 - ✓ fattura n. ... del importo al netto dell'IVA Importo lordo modalità di pagamento
 - ✓
2. a fronte delle suddette fatture non sono state emesse note di accredito, ovvero, sono state emesse le seguenti note di accredito:
 - ✓ nota di accredito n. del importo al netto dell'IVA Importo lordo
 - ✓
3. le forniture relative alle predette fatture sono nuove di fabbrica

DATA _____

TIMBRO E FIRMA

Il sottoscritto esprime il proprio consenso al trattamento dei dati riportati nella domanda nonché nei documenti ad essa allegati, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675.

DATA _____

TIMBRO E FIRMA

La presente dichiarazione deve essere autenticata ai sensi del DPR 445/2000. L'Autentica della firma può avvenire con la consegna della dichiarazione sottoscritta, unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore in regolare corso di validità.

ALLEGATO 3

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA

**LEGGE REGIONALE N.66/2005 “DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ DI
PESCA MARITTIMA E DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA
PESCA MARITTIMA E DELL’ACQUACOLTURA”**

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE
DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L’AMMODERNAMENTO DEGLI
IMPIANTI DI ACQUACOLTURA**

Indice

Premessa	pag. 1
PRIMA PARTE – NORME GENERALI	pag. 1
Domande – Modalità di presentazione e termine di presentazione	pag. 1
Procedure istruttorie	pag. 2
Ammontare del contributo e modalità di erogazione	pag. 4
Spese ammissibili	pag. 4
Rinuncia e decadenze	pag. 5
Informativa ai sensi della l. 241/90 e della l.r. 9/1995	pag. 5
SECONDA PARTE – DESCRIZIONE DELLA MISURA	pag. 6
Misura – Acquacoltura	pag. 6
Art. 1 Soggetti destinatari del contributo	pag. 6
Art. 2 Aree di intervento	pag. 6
Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e di priorità	pag. 6
Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda	pag. 7
Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili	pag. 7
 	pag. 8
Modulistica	
- Modello A: Schema di domanda di concessione di contributo con l’elenco dei documenti da presentare contestualmente;	pag. 9
- Modello B: Schema di descrizione dell’azienda e del progetto	pag. 12
Allegati : n. I – II – III – IV – V -VI	pag. 14-24

PRIMA PARTE – NORME GENERALI

1. DOMANDE – MODALITA' DI COMPILAZIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE

1.A La domanda di ammissione al contributo, comprensiva degli allegati, va compilata in duplice esemplare, in carta libera come previsto dal d.p.r. 26 ottobre 1972 n. 642 per i soggetti pubblici e per le imprese di acquacoltura, quest'ultime assimilate alle aziende agricole dalla legge n. 102/1992.

Essa dev'essere sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante utilizzando la modulistica allegata al presente bando (modello A).

Alla domanda devono essere allegate:

- a) copia del progetto,
- b) ulteriore documentazione tecnica indicata nella parte seconda del presente bando all'articolo 4 di ogni singola misura,
- c) dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto,

N.B.: Le domande contenenti dichiarazioni false, oltre a comportare la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica ai sensi del d.p.r. n.445/2000.

- d) elenco della documentazione allegata con la specifica indicazione di quella trasmessa contestualmente alla domanda e di quella per la quale è ammessa la consegna a mano come previsto al punto 1.B secondo capoverso.

1.B Le domande complete della relativa documentazione, pena inammissibilità della domanda al contributo, dovranno essere presentate tramite raccomandata A/R, entro il termine di 45 giorni calcolati a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURT, alla Provincia di, Ufficio/Settore/altro (in seguito denominato "Ufficio/Settore/Altro"), via; a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

Sulla busta, contenente la domanda di ammissione al contributo dovrà essere riportato l'indirizzo completo del richiedente il contributo.

La documentazione di cui ai punti a) e b) del precedente paragrafo 1.A potrà essere consegnata a mano presso gli uffici provinciali successivamente alla presentazione della domanda e comunque entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di scadenza prevista come termine ultimo per la presentazione delle domande.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la scadenza è automaticamente prorogata al primo giorno utile successivo.

Le domande, che a seguito dell'istruttoria di cui al successivo punto 2.D, risultano incomplete della documentazione tecnica di cui al precedente paragrafo 1.A) saranno prese in considerazione ove siano integrate dalla documentazione mancante che dovrà essere prodotta entro 15 giorni dalla richiesta dell'ufficio provinciale che provvede all'istruttoria delle domande come previsto al successivo punto 2M, a pena di decadenza.

1.C Le domande di contributo risultate ammissibili saranno finanziate secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria di cui al successivo punto 2.D.

1.D Le domande di contributo risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse disponibili, potranno essere finanziate qualora si dovesse verificare la rinuncia o la decadenza dei progetti che hanno già ricevuto il contributo od a seguito di riassegnazione di nuove risorse al bando.

2 – PROCEDURE ISTRUTTORIE

2.A Ai progetti pervenuti entro il termine prestabilito viene assegnato un codice costituito dalla sigla della Provincia che ha ricevuto la domanda, un numero cronologico seguito dalla sigla di identificazione ACQ e dall'anno di riferimento (es. GR1ACQ2006).

2.B Con nota raccomandata l'amministrazione provinciale comunica agli interessati, entro dieci giorni dall'avvio del procedimento ovvero dal giorno seguente a quello fissato come data ultima per la presentazione delle domande, gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva.

2.C L'avviso di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti dal bando.

2.D L'ufficio provinciale che riceve le domande, entro 90 giorni dal termine previsto per la loro presentazione, istruisce le domande pervenute e, valutata la congruità dei costi dell'investimento, compila la graduatoria secondo i punteggi attribuiti alle stesse sulla base dei criteri di priorità individuati all'articolo 3 paragrafo 3.3 della Parte Seconda – Misura "Acquacoltura". Nei successivi sessanta giorni la graduatoria sarà approvata con decreto e ne sarà disposta la pubblicazione sul b.u.r.t.

In fase di istruttoria delle domande la Provincia provvede ad accertare ai sensi di legge il possesso dei requisiti di cui alla dichiarazione prevista dal paragrafo 1.A lettera c).

Il controllo delle dichiarazioni sostitutive diverse da quelle di cui al paragrafo 1.A lettera c) viene effettuato dalla Provincia, su un campione pari almeno al 10% dei soggetti che hanno presentato domanda di contributo, entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

2.E La Provincia, contestualmente all'approvazione della graduatoria, provvede ad adottare l'atto di impegno per la concessione del contributo ammesso;

2.F I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono iniziare entro un mese dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il termine dei sei mesi successivi.

Per inizio dei lavori può intendersi la data di comunicazione di inizio dei lavori di cui al successivo punto 2.G.

Potranno essere considerate ammissibili ai finanziamenti le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

Qualora le domande di contributo di cui al precedente punto 1.D, rimaste in attesa di finanziamento, mantenendo inalterate le caratteristiche del progetto, dovessero essere ripresentate per concorrere alle risorse stanziare dal bando successivo, saranno considerate ammissibili le spese sostenute dopo la data relativa alla prima presentazione della domanda.

2.G Il soggetto destinatario del contributo, trasmette alla amministrazione provinciale dichiarazione, resa ai sensi del d.p.r. 445/2000, di inizio lavori o, in caso di beneficiario pubblico, di avvio delle procedure di gara. Tale dichiarazione dovrà essere inviata entro 45 giorni successivi alla notifica del provvedimento di concessione del contributo.

Detta dichiarazione dovrà essere corredata:

- a) da specifica documentazione rilasciata dal Comune competente per quanto riguarda le opere che richiedono il preventivo rilascio della concessione edilizia;
- b) da documentazione attestante la spesa sostenuta (fatture quietanziate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) nel caso di acquisto.

2.H Eventuali varianti tecniche, che rispettino comunque le finalità dell'intervento originariamente ammesso a contributo, potranno essere proposte all'amministrazione provinciale da parte del soggetto destinatario del contributo nel corso della prima metà del periodo previsto per la realizzazione del progetto calcolato a partire dalla data di inizio dei lavori. L'ammissibilità di dette varianti sarà accertata dal competente Ufficio provinciale e comunicata al richiedente entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Ove l'Ufficio lo ritenga necessario può richiedere documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte.

Tale documentazione integrativa dovrà essere fornita entro 15 giorni dalla richiesta. In tal caso il suddetto termine dei 30 giorni è calcolato a partire dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Provincia.

Tali varianti non potranno comportare in nessun caso l'aumento del contributo. In caso di varianti valutate inammissibili in tutto o in parte, il contributo concesso verrà proporzionalmente ridotto.

Sono ammissibili varianti che comportano una diminuzione del costo del progetto nel limite del 30% del costo dello stesso, fatta salva la valutazione circa l'ammissibilità di dette varianti da parte dell'Ufficio provinciale.

L'esecuzione delle varianti precedente alla valutazione può comportare il mancato riconoscimento delle spese qualora non siano ritenute ammissibili a contributo.

2.I Il soggetto destinatario del contributo può chiedere alla Provincia una proroga del termine previsto per la fine dei lavori per un periodo non superiore al 50% della durata prevista per la realizzazione del progetto stesso purché il progetto abbia avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50%. La richiesta di proroga dev'essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto dal decreto di concessione per la realizzazione del progetto e dev'essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

L'Ufficio provinciale valuta, entro 30 giorni dal ricevimento, l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al richiedente entro i successivi 10 giorni.

2.L Il soggetto destinatario del contributo comunica alla Provincia la fine dei lavori secondo le modalità ed i tempi fissati al successivo paragrafo 3 seconda alinea. Tale comunicazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del decreto di liquidazione del saldo del contributo previsto.

3 – AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E MODALITA' DI EROGAZIONE

L'importo del contributo, destinato dal presente bando al finanziamento dei progetti facenti parte della graduatoria di cui al precedente paragrafo 2 - punto 2D, è di euro

Verranno ammessi a finanziamento i progetti a partire da quello che occupa il primo posto di detta graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse così come determinate al primo capoverso del presente paragrafo.

Gli altri progetti facenti parte della graduatoria potranno essere finanziati secondo quanto previsto al precedente paragrafo 1 punto 1C.

Il contributo verrà erogato nel limite percentuale previsto al successivo articolo 5 della Parte Seconda – Misura “Acquacoltura”.

Il contributo verrà erogato a favore del beneficiario finale in un'unica soluzione previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse.

Tale relazione dovrà essere corredata dalla rendicontazione tecnico finanziaria contenente copia della documentazione, necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanziate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal beneficiario e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati entro 15 giorni dalla fine dei lavori. Il decreto di erogazione del saldo del contributo è subordinato alla verifica tecnico – amministrativa del progetto realizzato da parte della Provincia o da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di presentazione della relazione e della rendicontazione allegata. Il decreto di liquidazione del saldo verrà adottato entro i dieci giorni successivi.

4 – SPESE AMMISSIBILI

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal reg. (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004 “che modifica il reg. (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del reg. (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali”. Ai fini dell'ammissibilità delle spese si terrà conto anche delle disposizioni di cui all'allegato A al presente bando.

Non sono ammesse spese in economia.

5 – RINUNCIA E DECADENZE

Il soggetto destinatario del contributo, con nota raccomandata, dovrà comunicare all'amministrazione provinciale la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto.

Il mancato rispetto, da parte del beneficiario del contributo, dei termini e/o delle procedure previsti ai precedenti punti 2 e 3 comporta la decadenza del contributo.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo, accertate dall'amministrazione regionale ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

La decadenza dal contributo, si verificherà anche nel caso che la Provincia, attraverso la verifica tecnico-amministrativa di cui al precedente paragrafo 3, accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

La suddetta riduzione ammessa nel limite del 30% è comprensiva di quella eventualmente prevista in sede di variante tecnico finanziaria di cui al precedente paragrafo 2 punto 2.H.

6 – INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE REGIONALE 9/1995

Il Responsabile del procedimento è

Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Provincia di – Ufficio/Settore/altro - via

SECONDA PARTE – DESCRIZIONE DELLA MISURA

Misura – Acquacoltura

Art. 1 Soggetti destinatari del contributo

Possono beneficiare dei finanziamenti previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di pesca e di acquacoltura singolarmente o in forma associata.

Art. 2 Aree di intervento

Il territorio provinciale.

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso e di priorità

3.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono gli interventi di ammodernamento degli impianti di acquicoltura compreso quelli che favoriscono l'integrazione di filiera (sviluppo delle fasi di trasformazione e di commercializzazione del prodotto). Sono altresì ammissibili a contributo i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale.

3.2 Condizioni di accesso

- a) L'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità.
- b) Le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto nella precedente Prima Parte del presente bando e possedere i requisiti ivi specificati.
- c) Le domande devono essere corredate dalla documentazione di cui al successivo articolo 4

3.3 Condizioni di priorità

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio attribuito, da parte dell'Ufficio provinciale che effettua l'istruttoria, sulla base delle indicazioni fornite dal soggetto beneficiario nell'allegato VI del presente bando.

Le Province, a propria discrezione, potranno assegnare al progetto un ulteriore punteggio derivante dal riconoscimento di una o più delle priorità di seguito elencate:

- | | |
|--|-----------|
| - l'intervento determina incremento dell'occupazione | - 4 punti |
| - l'impresa possiede un'avannotteria | - 3 punti |
| - l'azienda effettua anche la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto | - 4 punti |
| - parte del prodotto viene commercializzata a livello locale | - 3 punti |

Alle domande, di cui al precedente punto 2.F. della Parte Prima del presente bando, relative ai progetti ammessi a contributo nell'anno precedente ma non finanziati a causa di mancanza di risorse, vengono attribuiti 2 punti che si aggiungono al punteggio di priorità già acquisito.

Art. 4 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) questionario tecnico-economico e sociale prima della realizzazione del progetto - modulistica di cui all'allegato I;
- b) riepilogo dei lavori previsti - modulistica di cui all'allegato II;
- c) conto di gestione previsionale - modulistica di cui all'allegato III;

- d) conto di gestione per il triennio precedente - modulistica di cui all'allegato IV;
- e) relazione descrittiva dell'iniziativa contenente dettagliate ed esaustive informazioni su tutti gli aspetti segnalati nella nota esplicativa per la descrizione del progetto. Nella relazione dovranno essere evidenziati gli elementi necessari ad effettuare la verifica dei criteri di valutazione dell'intervento indicati nell'allegato VI - modulistica di cui all'allegato V;
- f) indicazione degli elementi che attribuiscono priorità al progetto – modulistica di cui all'allegato VI;
- g) per gli impianti da ammodernare o ristrutturare: due foto con veduta generale delle unità di allevamento, una foto fabbricati e una foto impianti ingrasso;
- h) computo metrico estimativo la cui congruità dei prezzi è constatata e garantita da un libero professionista che opera nel settore. In ogni caso i prezzi riportati dal computo dovranno fare riferimento ad un prezzario pubblico e dovrà essere indicato il prezzario adottato.
- i) almeno tre preventivi di ditte specializzate (macchinari e attrezzature);
- j) planimetrie (piani, prospetti, ecc.);
- k) carta mappale rientrante tra la scale 1:2.000 e la scale 1:200.000;
- l) indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
- m) quadro riepilogativo che contenga il rapporto tra le singole voci di costo (computi, preventivi, ecc.) e le corrispondenti voci del piano di investimento (allegato V)

Art. 5 Contributi e limiti agli investimenti ammissibili

5.1 Ammontare dei contributi e limite agli investimenti ammissibili

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto:

- fino al 40% dell'investimento ammesso a contributo

5.2 Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a 250.000,00 euro.

Modulistica composta da:

-Modello A:

Schema di domanda di concessione di contributo,
con l'elenco dei documenti da presentare contestualmente

-Modello B:

Schema di descrizione dell'azienda e del progetto

Allegati n. I – II – III – IV – V-VI

Modello A

Schema di domanda di concessione del contributo

Misura “Acquacoltura”

Alla Provincia di

1. Il sottoscritto.....nato a
il.....nella sua qualità di.....autorizzato a
rappresentare legalmente l'impresa o società o consorzio, etc.

PRESENTA DOMANDA

per la concessione dei benefici previsti dal Bando regionale 2005 relativo agli
interventi in favore della **Misura “Acquacoltura”**, per il progetto di investimento
descritto a parte, relativo a:
il cui costo totale ammonta a euro

DICHIARA

**Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole
della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci,
falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del D.P.R. citato**

1. DATI GENERALI

Ragione o denominazione sociale

Forma giuridica

Sede legale

Via, frazione, località..... C.A.P.....

Telefono..... fax.....

Sede operativa

Via, frazione, località..... C.A.P.....

Telefono..... fax.....

Status giuridico.....

partita I.V.A. / Cod. fiscale.....

Attività principale del richiedente.....

Iscrizione al registro delle imprese

Capitale sociale versato al 31/12..

Persone alle quali sono attribuiti poteri di amministrazione e/o di rappresentanza
legale.....

2. ISTITUTO SCIENTIFICO ASSOCIATO AL PROGETTO (se richiesto).....

3. DICHIARAZIONI BANCARIE

BANCA DEL BENEFICIARIO O ORGANISMO PER IL CUI TRAMITE SARANNO EFFETTUATI I VERSAMENTI DEL CONTRIBUTO

Istituto di credito.....
Agenzia o filiale.....
Via e numero o casella postale.....
Numero di conto del beneficiario presso tale organismo.....
COD. ABI.....COD. CAB.....

BANCA INCARICATA DI RILASCIARE FIDEIUSSIONE IN FAVORE DEL RICHIEDENTE (da compilare solo se trattasi di istituto bancario diverso dal precedente)

Istituto di credito.....
Agenzia o filiale di.....

4. REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE

4.1. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio Stato, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale.

4.2 Il soggetto richiedente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili secondo la legislazione del proprio Stato. I dati della posizione lavorativa sono:

INPS sede di.....matricola
INAIL sede di.....matricola
Altro istituto.....matricola

4.3. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari.

4.4. Il soggetto richiedente è in regola con gli obblighi concernenti il pagamento in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione del proprio Stato.

4.5. Il soggetto richiedente non ha beneficiato per lo stesso investimento di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali.

Il sottoscritto

dichiara inoltre sotto la propria responsabilità

in caso di concessione dei benefici di cui alla presente domanda,

- di realizzare il progetto nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (urbanistiche, sanitarieecc.);
- di essere a conoscenza del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento e di conseguenza di impegnarsi a non proporre in futuro istanze in tal senso;

- di impegnarsi a non vendere, né cedere, né comunque distogliere dal previsto impiego gli impianti, le attrezzature ecc. oggetto del finanziamento per un periodo di sei anni, a decorrere dalla data di accertamento finale, obbligandosi, in caso contrario, a restituire tutti i contributi pubblici erogati;
- di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nella misura indicata nell'atto di concessione, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle attività deliberate sulla base del progetto approvato con l'atto di concessione;
- di impegnarsi a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali eventualmente utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza dalla data di trasmissione della relazione finale di cui al par. 3 della Prima parte del bando;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Toscana o ai funzionari incaricati dalle Autorità statali e comunitarie.

Il sottoscritto, ai sensi della legge 675/1996, dichiara anche di essere informato che i dati personali acquisiti saranno raccolti presso la Regione Toscana – Direzione Generale dello Sviluppo Economico –Settore Produzioni Agricole Zootecniche - Via di Novoli n. 26 - 50127 Firenze e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento amministrativo.

data

firma

(allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore)

Modello B

Schema di descrizione dell'azienda e/o del progetto

SEZIONE I) DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

1.1) Dati relativi alla conduzione

Figura imprenditoriale (specificare se trattasi di imprenditore individuale, società, consorzio, soggetti pubblici)

.....

Nome della Ditta, o Ragione Sociale o Denominazione dell'impresa

.....

Estremi atto costitutivo
(per le società)

Estremi atto costitutivo
(per i consorzi
se già costituiti)

Numero addetti a tempo
indeterminato

Numero addetti a tempo
determinato

1.2) Dati strutturali

1.3) Attività aziendali

A).....

B).....

C).....

D).....

1.4) Dati economici aziendali:

PLV riferita anno precedente

SEZIONE II) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1) Tipologia intervento

2.2) Comune in cui ricade l'intervento

2.3) Opere da realizzare

Tipo:	Note
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

2.4) Ammodernamento

Tipo:	Note
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

2.5) data prevista inizio lavori/acquisti	<hr/>
data prevista fine lavori/acquisti	<hr/>

2.6) Descrizione degli interventi	Spesa prevista
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
TOTALE	<hr/>

Data Firma* (senza necessità di autentica)

*del titolare o legale rappresentante

ALLEGATO I

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.

1. Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
(Regione: _____)
- Ambiente: artificiale a terra marino lagunare stagno
- Tipo di allevamento: estensivo intensivo misto sommerso galleggiante
- Caratteristiche delle acque disponibili:
Acqua dolce Acqua salata Acqua salmastra
Forcella di salinità eventuale: da _____ a _____ ‰
Forcella di temperatura: da _____ a _____ °C
- Portata delle acque disponibili: _____ litri/s
- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:
- Estensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Volume delle gabbie: unitario: _____ m³; totale: _____ m³.
- Specie interessate (1): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
- Quantità prodotte: _____ (Anno: _____)
- Giro d'affari: _____ (Anno: _____)
- Personale occupato: _____ (Anno: _____)
- Il beneficiario possiede una avannotteria? SI NO

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
(Regione: _____)
- Superficie edificata: _____ m²;
- Specie interessate (1): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
- Novellame prodotto annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame acquistato annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame commercializzato (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Giro d'affari o valore della produzione: _____ (anno di rif.:)
- Personale occupato: _____
-

- (*) 1 Anguille 4 Pesci piatti 7 Cefali 10 Crostacei
 2 Salmoni 5 Spigole 8 Ostriche 11 Altri
 3 Trote 6 Orate 9 Mitili (Specificare)

2. Beneficiario non impegnato nel settore dell'allevamento di pesci, crostacei e molluschi:

a) Quale attività professionale principale svolge? _____

b) Quale è l'esperienza sua personale o del personale aziendale nel settore dell'allevamento?

c) Qualora sia privo di esperienza personale, si avvale di un collaboratore esterno? Indicare chi in caso di risposta affermativa _____

d) Quali motivi lo inducono a intraprendere questo nuovo tipo di attività? _____

B. Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata.

1. Dati generali del progetto

- Trattasi di una nuova unità di produzione? SI NO
 - Trattasi di lavori infrastrutturali complementari a unità di produzioni preesistenti? SI NO
 - O dell'ampliamento di un centro d'allevamento esistente precedentemente descritto? SI NO

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
(Regione: _____)

- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

1. Stagno: superficie di m² _____
2. Laguna: superficie di m² _____
3. Specchio acqueo marino: superficie di m² _____
4. Altri (*Vasche*): superficie di m² _____

- Caratteristiche delle acque disponibili:

- Acqua dolce Acqua salata Acqua salmastra
1. Forcella di salinità eventuale: da _____ a _____ % 2.
Forcella di temperatura: da _____ a _____ °C
Riscaldamento naturale Riscaldamento artificiale
3. Portata delle acque disponibili: _____ litri/s

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

1. In piena proprietà: SI NO
2. In concessione: SI NO
3. Altro: SI NO

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale
per l'esecuzione del progetto? SI NO

In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria? _____

4. Caratteristiche degli impianti di allevamento previsti dal progetto.

- Unità A: 1. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie
Unità B: 2. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie
Unità C: 3. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie

- Circolazione dell'acqua Chiusa Aperta Mista

- Bacini con scarico per gravità SI NO Senza oggetto

In caso di risposta affermativa, lo scarico è: Completo Parziale

- Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:

1. Avannotteria: m² _____ m³ _____
 di cui bacini : numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)

2. Reparto di ingrasso:

- bacini intensivi: numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)
 - altri bacini (estensivi): numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)
 - gabbie (complessivamente): numero _____ m² _____

3. Molluschicoltura:

- coltivazione su pali: numero _____ m² _____
 - coltivazione su corde: lunghezza totale m² _____
 - coltivazione sul fondo: superficie m² _____ (totale)
 - altri (specificare): _____

4. Altri: _____

- Alimentazione Naturale Artificiale Mista

- tipo di alimento impiegato: _____

- marca di alimento artificiale (eventualmente): _____

- **Indice di conversione previsto:** _____

- Dati sull'occupazione dopo la realizzazione del progetto

1. Personale dirigenziale, amministrativo e tecnico: numero _____ remunerazione annua lorda _____
 2. Operai numero _____ remunerazione annua lorda _____

5. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in _____ anni.

- La produzione a regime sarà raggiunta dopo _____ anni ⁽¹⁾.

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (000 lire)
A. Novellame per la commercializzazione ⁽²⁾			

⁽¹⁾ In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.

⁽²⁾ Indicare la specie.

1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
B. Novellame destinato ad uso aziendale ⁽²⁾			
1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
C. Adulti mercantili ⁽²⁾			
1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
TOTALE GENERALE			

(1) In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale.
Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.

(2) Indicare la specie

ALLEGATO II

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	In moneta nazionale	%
a) Lavori di infrastruttura:		
- sbancamento/dragaggi	_____	_____
- dighe/argini	_____	_____
- strade, ecc.	_____	_____
- stazioni di pompaggio	_____	_____
- preparazione del fondo (molluschicoltura)	_____	_____
- altri	_____	_____
b) Costruzioni:		
- avannotteria (compresi i bacini)	_____	_____
- magazzinaggio/preparazione degli alimenti	_____	_____
- lavorazione/spedizione	_____	_____
- servizi	_____	_____
- altri	_____	_____
c) Bacini di allevamento:		
- in terra/conglomerati	_____	_____
- in calcestruzzo	_____	_____
- altri	_____	_____
d) Gabbie	_____	_____
e) Molluschicoltura: attrezzatura di raccolta e di produzione	_____	_____
f) Attrezzature/Macchine	_____	_____
g) Attrezzature di segnalazione, di sorveglianza o di protezione (precisare)	_____	_____
h) Altri investimenti	_____	_____
i) Imbarcazioni di servizio	_____	_____
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
Spese tecniche, imprevisti, ecc.		
IVA non recuperabile (eventualmente)		

TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI	
---	--

ALLEGATO III

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

	ANNI: <input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Fatturato previsionale	_____	_____	_____
Quantità	(_____)	(_____)	(_____)
Costo fattori produttivi	_____	_____	_____
Energia	_____	_____	_____
Mangimi	_____	_____	_____
Acquisto novellame	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____
Valore aggiunto lordo	_____	_____	_____
Costo del lavoro	_____	_____	_____
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	_____	_____	_____
Oneri finanziari	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al lordo degli Ammortamenti	_____	_____	_____
Accantonamento per ammortamenti	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al netto degli Ammortamenti	_____	_____	_____
Introiti da investimenti produttivi	_____	_____	_____
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	_____	_____	_____
Risultato al lordo delle imposte e tasse	_____	_____	_____
Imposte e tasse	_____	_____	_____
Risultato al netto delle tasse	_____	_____	_____

ALLEGATO IV

CONTO DI GESTIONE PER IL TRIENNIO PRECEDENTE

	ANNI:			
Fatturato realizzato		_____	_____	_____
Quantità (T)		(_____)	(_____)	(_____)
Costo fattori produttivi		_____	_____	_____
Energia		_____	_____	_____
Mangimi		_____	_____	_____
Acquisto novellame		_____	_____	_____
Altro		_____	_____	_____
Valore aggiunto lordo		_____	_____	_____
Costo del lavoro		_____	_____	_____
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)		_____	_____	_____
Oneri finanziari		_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti		_____	_____	_____
Accantonamento per ammortamenti		_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti		_____	_____	_____
Introiti da investimenti produttivi		_____	_____	_____
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente		_____	_____	_____
Risultato al lordo delle imposte e tasse		_____	_____	_____
Imposte e tasse		_____	_____	_____
Risultato al netto delle tasse		_____	_____	_____

ALLEGATO V

Nota esplicativa per la descrizione del progetto (*molto importante*)

L'esame di ciascun progetto da parte dei servizi del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e forestali si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo.

- a) Il questionario (**Allegato IV**) debitamente compilato nelle parti A e B e completato dalla documentazione fotografica relativa alla situazione attuale tenendo conto di quanto previsto all'articolo 4 punto f) della misura 3.2 descritta nella parte seconda del presente bando; al questionario dovrà essere inoltre allegata eventuale ulteriore documentazione (attestato di proprietà del terreno e di affitto a lungo termine, concessioni pubbliche, licenze di costruzione, ecc.).
- b) La relazione descrittiva contenente tutte le informazioni che la complessità dei progetti esige, in particolare:
 1. Osservazioni del beneficiario sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura della località dove sarà realizzato l'investimento.
 2. Indicazioni in merito all'esistenza di analoghi allevamenti in attività, in particolare nella regione interessata dal progetto.
 3. Dati particolareggiati relativi alle informazioni richieste in forma sintetica al punto A2 del questionario (se del caso allegare copia del contratto del consulente).
 4. Informazioni particolareggiate circa l'acqua disponibile (quantità, qualità, concessioni di derivazione).
 5. Vincoli ecologici (allegare le eventuali autorizzazioni).
 6. Informazioni particolareggiate in merito alle tecniche applicate.
 7. Informazioni particolareggiate in merito alla disponibilità e all'approvvigionamento del novellame (provenienza, costo).
 8. Costi di produzione e redditività del progetto.
 9. Osservazioni in merito alla situazione attuale e prevedibile, del mercato delle specie da allevare, ed indicazioni circa la commercializzazione prevista.

ALLEGATO VI

Elementi Strutturali		
Tipologia dell'impianto	In mare <input type="checkbox"/> a terra <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Localizzazione dell'impianto	in aree protette <input type="checkbox"/> nelle isole <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Numero di specie prodotte	1 o 2 <input type="checkbox"/> più di 2 <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Numero di specie innovative prodotte (**)	1 o 2 <input type="checkbox"/> più di 2 <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Numero di giovani (<25 anni) occupati	1 o 2 <input type="checkbox"/> più di 2 <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Numero di donne occupate	1 o 2 <input type="checkbox"/> più di 2 <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Tipologia dell'intervento		
Miglioramento della sicurezza	si <input type="checkbox"/> in parte <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Miglioramento dei sistemi di depurazione delle Acque reflue dell'allevamento	si <input type="checkbox"/> in parte <input type="checkbox"/>	PUNTI _____
Tracciabilità del prodotto	si <input type="checkbox"/> in parte <input type="checkbox"/>	
Certificazioni di qualità del prodotto	si <input type="checkbox"/> in parte <input type="checkbox"/>	PUNTI _____

Altri elementi		
L'impianto non è mai stato oggetto di contributi pubblici	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
L'impianto non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi 5 anni	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
L'impianto non è stato oggetto di contributi pubblici negli ultimi 2anni	<input type="checkbox"/>	PUNTI _____
TOTALE		PUNTI _____

* il punteggio viene attribuito dall'Ufficio provinciale che effettua l'istruttoria

** per specie innovative si intende qualunque specie allevata ad esclusione di spigole, orate, saraghi, ombrine, cefali, trote e salmerini.

Data,

Il Legale Rappresentante ¹

¹ In caso di società aventi l'obbligo della firma congiunta per attività di straordinaria amministrazione, tale allegato deve essere sottoscritto e corredato di copie di un documento d'identità, da tutti i soci dell'impresa